Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Domenica 26 Dicembre 1880 **GIORNO** Num. 357

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5.
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Frangar non flectar

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Libreria Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 26 DICEMBRE 1880.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Il 1880 sta per iscomparire anch'esso nel passato, e il 1881 si affaccia tranquillamente a raccogliere l'eredità del suo predecessore.

In procinto adunque di dare l'estremo addio al moribondo ottanta, ritorniamo indietro di un anno, e ricordiamo un poco in quali condizioni di cose esso compariva sulla faccia del mondo.

Da noi in sullo scorcio del settantanove, chi non lo ricorda? le cose camminavano lemme lemme.

Una modificazione ministeriale, non imposta da alcun voto del Parlamento, si era fatta durante le vacanze parlamentari: Cairoli si era riconciliato con Depretis, aveva alla vigilia della riapertura del Parlamento presentato al Re le dimissioni del Gabinetto, e poi lo aveva ricomposto con nuovi elementi, tra i quali Depretis, Magliani e Miceli.

Il Gabinetto si era presentato alla Camera, non accolto certo con entusiasmo.

L'anno si chiudeva in condizioni ben tristi. L'abbassamento straordinario di temperatura, la scarsezza dei raccolti avevano seminato dovunque miseria e desolazione. In Torino, come nelle altre città d'Italia, la generosità dei cittadini rispondeva con islancio alla voce del povero che chiedeva soccorsi.

Anche in Francia si era in giorni di rinnovazioni ministeriali. Il Gabinetto Waddington, malgrado un considerevole voto di fiducia avuto dalla Camera, dava le sue dimissioni, e Grévy aveva incaricato Freycinet di comporre il nuovo Gabinetto, che riusciva più gambettiano del precedente.

In Ispagna i festeggiamenti per le nozze reali erano stati turbati da un attentato commesso proprio il penultimo giorno dell'anno contro re Alfonso.

In Inghilterra Gladstone continuava la sua crociata contro il Gabinetto Beaconsfield.

In Russia continuavano le agitazioni e gli attentati dei nihilisti, che minavano a Mosca il binario della ferrovia su cui doveva passare lo Tsar.

Nuove persecuzioni ed arresti seguivano l'attentato.

Infine appariva sempre minaccioso sull'orizzonte lo spettro della questione orientale.

Gennaio.

Italia.

Il gennaio comincia senza alcun avvenimento straordinario.

I soliti ricevimenti di capodanno al Quirinale, ai quali assiste soltanto il Re, essendo tuttora la Regina a Bordighera.

Nei circoli politici della Capitale si parla molto dei fatti successi a Campo Verano, in occasione dei funerali del generale Avezzana; i radicali protestano contro il contegno del Governo che ha fatto ritirare la bandiera dell'*Italia irredenta*.

Un nucleo di senatori fa propaganda per l'abolizione del macinato; a palazzo Braschi si sta preparando un movimento prefettizio.

I membri del Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia chiedono le loro dimissioni.

I clericali festeggiano a modo loro l'avvenimento del nuovo anno, pubblicando in Roma un loro nuovo organo, che si annunzia in istretta relazione col Vaticano: l'*Aurora*.

* * *

Un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* e una lettera di Menotti Garibaldi alla *Riforma*, smentiscono che il Ministero sia venuto a trattative con i radicali per i funerali al generale Avezzana.

La regina Margherita il giorno 4 fa ritorno a Roma da Bordighera. La sua salute è soddisfacente.

Il giorno 5 i giurati di Firenze mandano assolti tutti gli internazionalisti che erano stati tratti a quelle Assise sotto accusa di cospirazione, e il cui processo durava da un bel numero di giorni.

Il Ministro dell'interno manda a Torino l'ispettore centrale Cicagnani, per presiedere la Commissione d'inchiesta per i fatti della *Generala*.

* * *

Il giorno 7 giunge a Roma il nuovo ambasciatore austriaco al Quirinale, conte di Wimpfen.

L'on. Grimaldi, ex-ministro delle finanze, tiene un notevole discorso ai suoi elettori di Catanzaro, spiegando i motivi della sua condotta politica.

Il comm. Maurigi è nominato primo presidente alla Corte di Cassazione di Palermo.

Il giorno 8, a sera, si tiene a Napoli l'Assemblea dell'Associazione costituzionale, che riesce numerosissima. Vi intervengono gli on. Sella, Minghetti e Visconti-Venosta, che pronunciano discorsi molto accentuati contro la Sinistra.

Muoiono a Firenze il questore commendatore Luigi Serafini, e il senatore Silvestro Centofanti.

* * *

Il giorno 9 si commemora in tutto il Regno il secondo anniversario della morte di re Vittorio Emanuele.

A Roma commovente pellegrinaggio alla tomba del gran re al Pantheon. Il senatore Saracco legge all'Ufficio del Senato la relazione della Commissione per la legge sull'abolizione del macinato, che conchiude per la sospensiva.

Il sindaco di Genova, generale Parodi, dà definitivamente le sue dimissioni.

Il giorno 11 il Re riceve in udienza solenne il nuovo ambasciatore austriaco, conte Wimpfen; riceve pure il conte Menabrea.

Nella notte dal 10 all'11 muore a Samone (Ivrea) il cav. P. A. Garda, illustre patriota, uno dei pochi superstiti del 21.

È sottoposto alla firma reale il decreto per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

* * *

Il giorno 12 riapertura del Senato; comincia la discussione della legge per l'abolizione del macinato; sono presenti molti senatori.

A Roma si raduna la Commissione per i sussidi ai Comuni, ed elegge suo presidente il senatore Giovanola.

Freddi intensi in tutta Italia. A Torino il giorno 14 il termometro centigrado scende a 14°,7 sotto lo zero.

A Napoli si fanno grandi preparativi per festeggiare l'arrivo della *Vega*, reduce dal viaggio nelle regioni polari.

Il Vesuvio è in eruzione.

È pubblicata la sentenza della Corte di appello di Roma che dichiara nullo il matrimonio contratto dal generale Garibaldi con la marchesa Giuseppina Raimondi.

* * *

Il 15 si celebrano al Pantheon solenni funerali, a spese dello Stato, in commemorazione del re Vittorio Emanuele.

Il giorno 16 muore a Roma, in onorata povertà, l'intemerato patriota generale Carini.

Il giorno dopo hanno luogo i funerali a spese dello Stato.

Al Senato continua sempre la discussione della legge abolitiva del macinato.

Il 18, pranzo di gala a Corte, con intervento del Corpo diplomatico, dei ministri e degli alti dignitari.

A Milano si comincia a dar mano ai preparativi per l'Esposizione industriale del 1881.

* * *

La sera del 19, il Re interviene al ballo dell'ambasciatore inglese sir A. B. Paget.

Si riapre, dopo le vacanze natalizie, la Camera dei deputati, adotta il lutto di otto giorni per la morte di Avezzana e Carini, e imprende a discutere il bilancio di prima previsione del Ministero della marina.

Muore in Ancona Federigo Baccarini, il principale imputato del furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Il 21 a Napoli succedono alcuni disordini provocati da una dimostrazione di studenti in commemorazione della morte di Giorgio Imbriani.

La Camera da due giorni non si trova in numero.

A Grosseto ha luogo una grande dimostrazione in favore dei Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, in seguito alla decisione del Governo di intraprendere lavori per la bonifica delle maremme di Grosseto.

In Senato continua sempre la discussione sul macinato.

È nominato sindaco di Firenze il principe Tommaso Corsini, e a sindaco di Venezia il conte Serego Alighieri.

* * *

L'on. Della Rocca presenta alla presidenza della Camera una proposta riguardante il discorso tenuto a Napoli dall'onorevole Minghetti, discorso in cui si notarono allusioni ingiuriose ai deputati meridionali.

Il 24 cominciano alla Spezia, in via privata, le prove del *Duilio*.

Il 23 arrivano a Napoli il principe e la principessa del Brasile.

Il giorno 24 termina finalmente al Senato la discussione della legge di abolizione del macinato.

La sospensiva proposta dall'Ufficio centrale è approvata con voti 125, contro 88, e 3 astensioni.

È incerto quale condotta terrà il Ministero di fronte al conflitto tra la Camera e il Senato creato da questa votazione.

Il *Popolo Romano* annunzia che il Consiglio dei ministri deliberò di presentare al Re la proposta della chiusura della sessione parlamentare.

La Camera continua a non essere in numero.

* * *

Il 25 il Senato approva la Convenzione per il riscatto delle Ferrovie Romane e il progetto di legge per il bonificamento dell'Agro Romano.

Le prove del *Duilio* alla Spezia sono riescite perfettamente.

È confermato che il Ministero ha deciso di proporre al Re la chiusura della sessione parlamentare.

Si parla di una prossima *infornata* di senatori; si sparge anche la voce di una probabile riforma del Senato.

Il 26 Cairoli ha lunga conferenza col Re sulla situazione parlamentare.

Nella notte dal 26 al 27 scoppia un grave incendio a Torino, in via Roma, nella casa attigua all'Istituto delle figlie dei militari.

Il giorno 27 il generale Garibaldi sposa a Caprera, davanti al sindaco della Maddalena, Francesca Armosino, madre de' suoi figli Clelia e Manlio.

L'*Opinione* assicura che il Senato, in Comitato segreto, decise di modificare il suo regolamento interno, portando da quattro a sei il numero dei segretari senatori, aggiungendo la votazione per appello nominale e quella per iscrutinio segreto e per divisione.

Il *Popolo Romano* annunzia un prossimo movimento prefettizio.

È decisa la nomina di nuovi senatori.

* * *

Il ministro Villa invia ai funzionari dell'Ordine giudiziario una circolare raccomandante la sollecita spedizione delle cause.

È annunziata una prossima riforma nel Corpo delle guardie doganali e in quello delle guardie di pubblica sicurezza.

La Commissione del bilancio discute nella seduta del 28 la relazione del bilancio della guerra.

È firmato il decreto di collocamento a riposo del comm. Barbavara, direttore generale delle Poste.

Il 20 il Re firma il decreto che proroga il corso legale dei biglietti di banca fino al 30 giugno venturo.

La sera del 29 ha luogo a Corte il pranzo di gala. Vi intervengono tutti i ministri, eccetto Depretis, indisposto, i presidenti della Camera e del Senato, ed altri personaggi.

* * *

La Curia romana mette all'indice le opere di Terenzio Mamiani.

In seno al Consiglio comunale di Torino ha luogo il 30 una seduta burrascosa, in seguito alla quale il Sindaco annuncia che si assenta per qualche giorno dalla città. Si teme una crisi municipale.

Si spargono voci di irregolarità gravi nell'Amministrazione provinciale di Torino; vi sarebbe complicato un membro della Deputazione provinciale, anche deputato al Parlamento.

Si annunziano gravi disastri in Sicilia e nelle Calabrie in causa di considerevoli straripamenti.

In seno alla Commissione del bilancio della guerra ha luogo una viva discussione tra il generale Ricotti e il generale Primerano.

Si approva con otto voti contro sette un ordine del giorno Sani per sostenere la convenienza della ferma progressiva, combattuta da Primerano.

In conseguenza di tale voto il generale Primerano dà le dimissioni da relatore della Commissione del bilancio.

Il ministro Cairoli dà alla Consulta un banchetto in onore del nuovo ambasciatore austriaco conte Wimpfen.

(Continua).

ROMA.

Al Ministero di pubblica istruzione — La condotta del generale Bertolè-Viale — La Commissione del bilancio — Il suffragio universale — Alcune votazioni.

(TAZIO) — 22 dicembre. — Vi ho altra volta fatto notare il silenzio del *Popolo Romano* circa le dimissioni dell'on. De Sanctis, in gran parte da lui provocate, e ve ne dissi pure la ragione coll'avvertire che le dimissioni non erano state ancora accettate dal Ministero.

Posso ora aggiungere che l'accettazione ufficiale avverrà probabilmente oggi, dovendo l'on. De Sanctis assentarsi dalla capitale per andare a Napoli. E posso altresì confermarvi l'ultimo mio telegramma in materia, nella parte che riguarda la nomina del Baccelli, la quale ritiensi oramai assicurata.

A questo proposito credo non commettere un'indiscrezione riferendovi le pratiche fatte dal Ministero presso l'on. Berti Domenico perchè volesse assumere il portafoglio della pubblica istruzione.

L'egregio deputato di Avigliana era infatti indicatissimo all'uopo, e la sua nomina avrebbe incontrato le simpatie della maggioranza nel Parlamento e fuori. Però egli ha cortesemente ma insistentemente rifiutato.

A noi che ricordiamo l'attitudine presa dalla Destra e dalla sua stampa contro questo dotto e coscienzioso patriota, quando recentemente egli credette dovere in talune questioni lasciarsi addietro un partito che diventa ogni giorno più reazionario; — a noi che rammentiamo gli scherni e le insinuazioni cui fu fatto segno, e le parole schiette e dignitose che egli vi opponeva, si rende più cara sempre e più rispettabile la sua figura, in tempi di tanta partigianeria e avidità, rarissima.

Il rifiuto del potere per parte dell'onorevole Berti è un atto che si può deplorare nell'interesse del Paese, ma che nei rapporti suoi personali si deve altamente encomiare. I sospetti di certa gente erano troppo bassi per arrivare fino a lui; però non è male che abbiano una precisa e definitiva smentita.

* * *

Ho parlato di partigianeria, ed ecco che mi tocca segnalarne un nuovo esempio.

Nei circoli politici è grandemente criticata la condotta dell'onor. Bertolè-Viale in ordine al Collegio di Crescentino, ov'egli, con un dispaccio alla *Nuova Vercelli*, raccomanda l'elezione del candidato avverso al Ministero.

Capirete che la mia qualità di amico di un altro candidato m'impedisce trattare quest'argomento come vorrei. Non posso però astenermi dall'osservare che il generale Bertolè, gran cacciatore di Sua Maestà, ha con quell'atto dato segno di scordare la propria posizione di fronte al Governo.

L'impiegato può e deve anzi votare secondo la propria coscienza: ma la delicatezza gl'impone di non far propaganda contro chi lo paga.

Il generale Bertolè-Viale, per quanto superiore, è sempre un impiegato: lo è tanto che le elezioni si fanno ora a Crescentino appunto per essere egli stato dichiarato incompatibile, e incompatibile in modo da non venir ammesso neanche al sorteggio degli altri impiegati.

Dunque? Il generale Bertolè aveva una via sola per riprendere la sua libertà politica; ma egli preferì usurparla senza disturbi.

Personalmente ciò non è nulla, ma avuto riguardo alle influenze onde fu ispirato, è un segno dell'irritazione a cui è giunto il partito moderato, e noi non dobbiamo dolercene, ben sapendo che l'irritazione è lo stato d'animo più naturale agli impotenti.

* * *

Qualche giornale di ieri sera poneva in dubbio le dimissioni della Giunta generale pel bilancio.

Credo potervi assicurare che essa le presenterà oggi stesso, insistendovi seriamente, malgrado le preghiere cortesi della Camera.

La Commissione, del resto ha, compiuti i lavori tutti relativi ai bilanci di prima previsione. Per quelli definitivi ci sarà tempo ad eleggere una nuova Giunta a marzo prossimo; e nulla impedirà che la Camera vi rieleggerà memoria delle attuali benemerenze, dia nuovamente il proprio suffragio agli stessi commissari.

* * *

La presentazione di un ordine del giorno pel suffragio universale incondizionato è un sintomo minaccio della calda propaganda che vanno facendo a favore di tale idea gli onorevoli Fortunato, Sonnino-Sidney, Ciardi, Gerra, Del Prete e Mameli, firmatari di quello.

E dire che li chiamano rassegnati!

Non è d'uopo aggiungere che il Ministero si opporrà al tentativo, non dissentendo tuttavia che si modifichi anche in senso più lato il progetto Depretis, sul quale avvennero le iscrizioni degli oratori in mancanza del contro-progetto annesso alla ancora incompleta relazione Zanardelli.

Il Ministero vuole che il voto sia dato a coloro soltanto i quali presentano garanzia di saperne usare; e in questo credo abbia e debba aver consenzienti tutti gli onesti ed assennati.

* * *

Dalle ultime votazioni di bilanci si è rilevato che i meridionali, malgrado le apparenti dissidenze, sono in realtà molto compatti nel portare i suffragi loro in appoggio dei compaesani.

Da ciò io non voglio trarre conseguenza veruna. È una semplice osservazione, ed io ve la riferisco per debito di corrispondente.

I commenti d'altronde sarebbero sempre soggetti al giudizio dei lettori. Non è meglio che se li facciano essi addirittura?

NAPOLI

Il Natale — Una sentenza — Le elezioni di Napoli e Pozzuoli.

(NICOLA LAZZARO) — 22 dicembre. — Abbiamo tempo bellissimo e siamo a Natale.

Si è dunque al Natale? L'Ospedale dei Pellegrini si popola di feriti per scoppi di bombe-carta o di armi da fuoco; i pifferai suonano le novene; i fattorini del telegrafo ed i portalettere chiedono la mancia, le chiedono i servitori, i giovani di negozio, i portinai, ecc. ecc., augurando i *mille giorni*.

* * *

Tuttavia il Natale non sarà piacevole per tutti.

Non lo sarà per esempio per la Deputazione provinciale che si è visto cadere sul collo la sentenza della Corte d'appello, con la quale vengono cancellati quasi tutti gli elettori iscritti illegalmente da essa. I magistrati giudicanti hanno dato ragione al Procuratore generale, ed ecco i 2000 elettori ridotti a poco più di 300.

Decisamente l'astro dell'onorevole duca di Sandonato è tramontato. Se vi perde qualcuno, non è certamente il Paese. Tuttavia, da buon principe scacciato dai suoi sudditi, l'egregio Duca non lascia di pensare ad una ristorazione, e vi lavora e si si affatica.

Tempo perso: i Napolitani lo conoscono, e più di tutti conoscono quel gruppo che lo ha distrutto e rovinato.

* * *

Neanche faranno tranquillo il Natale i vari candidati ai due Collegi di Napoli (1°) e Pozzuoli. Se ne contano a dozzine. Prendiamo Napoli: Principe di Belmonte (conservatore moderato); Duca del Galdo (nicoterino); avv. Visco (sandonatista); commendatore Turchiarulo (destra); Achille Torelli (cairolino); Emilio Giampietro (di nessuno); Eduardo Giampietro (depretisiano), ed ancora altri minori.

Ora di tutti questi candidati molti spariranno all'approssimarsi del giorno dell'elezione. Il Torelli, i Giampietro, il Turchiarulo comprenderanno di non aver seguito e la lotta si concentrerà fra il Belmonte che riunisce i voti dei clericali e dei moderati o costituzionali; il Del Galdo, che riunirà i voti delle varie frazioni di Sinistra, ed il Visco che ha un gruppo di fedeli i quali votano per lui anche con la certezza della disfatta. Certamente il ballottaggio sarà fra il Belmonte ed il Del Galdo: l'esito finale dipenderà dai voti del Visco. Questi, siccome ha fatto programma di Sinistra, dovrebbe pregare i suoi amici di votare per il Del Galdo; invece vuolsi farà il contrario, perchè indispettito contro il Nicotera ed il Governo che non l'hanno voluto appoggiare. Cangiando i nomi, a meno il fatto di un candidato spiccato di Destra, avrete la situazione elettorale di Pozzuoli. Ivi la lotta non è fra i partiti, ma per gli interessi di campanile, ed è proprio impossibile fare qualsiasi previsione.

E per oggi basta.

SICILIA.

Per la venuta dei Sovrani.

(FRA...NO) — Palermo, 21 dicembre. — Quantunque il Municipio non abbia peranco pubblicato il programma delle feste per la venuta dei Sovrani, sono in grado di dirvi quali esse saranno.

Il gran ricevimento si farà alla Sanità marittima, che è situata proprio all'imboccatura del Corso Vittorio Emanuele, e sarà convertita in elegante padiglione. Già si lavora a tutta possa per gli addobbi e le decorazioni.

Tutti i piroscafi della Società Florio, che si troveranno in porto, parati a festa muoveranno incontro alla nave reale, ed all'arrivo si schiereranno in bell'ordine davanti lo sbarcatoio.

Le LL. MM. percorreranno il Corso, che sarà addobbato con pennoni, orifiamme e bandiere.

Il servizio di corteggio alla carrozza reale, pare, sarà affidato alle Società operaie.

La sera dell'arrivo il gran Corso sarà straordinariamente illuminato, e grandi archi di luce a gas saranno messi in piazza Marina, piazza Vigliena e piazza Vittoria, dove si lavora alacremente.

Durante il soggiorno dei Sovrani si farà una gran festa al Club Geraci, una grande serata di gala al Politeama coll'opera *Guarany*, e la solenne premiazione delle scuole femminili.

La sera in cui le LL. MM. assisteranno alla rappresentazione di gala al Politeama, il gran Teatro Massimo in costruzione sarà illuminato esternamente, a fuochi di bengala, per l'ora in cui i Sovrani vi passeranno davanti.

Finalmente in una delle sere vi sarà una grande ritirata con le fiaccole.

Diessi ancora che i Sovrani si recheranno nella vicina Monreale per assistere alla tumulazione delle ceneri della regina Margherita di Navarra nelle tombe reali che si trovano in quella cattedrale, le quali ceneri, per causa di un grande incendio, anticamente furono trasportate altrove.

Parlasi ancora di una gran rivista militare al Foro Italico, comandata dal generale d'armata marchese Pallavicini.

VERONA

Prodromi del Carnevale.

(P.) — 23 dicembre 1880. — L'anno scorso Verona ebbe un carnevale da esigliati in Siberia, tanto che s'era ridotti alle marionette del benemerito Salvi e nel teatrino dei bambini, delle bambinaie e dei relativi caporali si vedevano le mamme... anco blasonate e i più gravi signori; l'*incliti* poi veniva non di rado rappresentato perfino da qualche generale. Ma come ci si divertiva! Lo spettacolo era doppio; anche in platea c'era la commedia de' bambini che prendevano sul serio i personaggi di legno, come noi altri grandi prendiamo sul serio certi burattini che recitano sopra teatri d'altra natura. A questo mondo tutto sta nel contentarsi ed una delle maniere migliori è certo quella di rifarci ogni tanto bambini, e, come dice Schiller,

> il dolce sogno
> Risognar della vita un'altra volta.

Quest'anno invece s'è cominciato già con le *Donne curiose* dell'Usiglio e con la *Margherita* del Foroni al teatro Nuovo, che andarono bene; la seconda opera poi fu un avvenimento di alta importanza, trattandosi della risurrezione d'un lavoro dell'illustre maestro, che pareva destinato a morte precoce come il suo autore. Stampa e pubblico furono concordi nel trovare quella musica ancor viva e fresca, forse più di molte opere di data recente. Il vostro e nostro Pedrotti s'interessò per quest'opera più che se si fosse trattato di una cosa sua, e ve lo dico perchè ciò potrebbe avere delle conseguenze.

Per la stagione poi del carnevale avremo grande spettacolo d'opera al Filarmonico e, se tutto andrà bene, invece della Siberia ci parrà di abitare una piccola capitale. Non esagero, perchè oltre al Filarmonico ci si promettono divertimenti di ogni sorta.

* * *

Si è costituita già da molti mesi una Società del Carnevale, che si è messa tosto a lavorare con la massima alacrità e ha esordito felicemente con una gran fiera gastronomica.

Per l'appunto stasera avvenne l'inaugurazione. L'ampio atrio del palazzo detto della Gran Guardia vecchia, fu convertito, con assiti e addobbi e bandiere e lusso d'illuminazione, in una magnifica sala. Tutto all'ingiro sono benissimo disposti de' banchi, dietro ai quali fanno bella mostra di sè le più ghiotte cose del mondo e nella parte estrema venne lasciato un largo spazio ove stanno tavole e tavolini dinanzi a un banco più lungo degli altri. Dal fondo bruno formato da enormi pesci, da prosciutti, da bottiglie, si stacca la bianca figura del cuoco della birreria Bauer, che è pronto a soddisfare qualsivoglia appetito, e parecchi camerieri corrono qua e là con una prontezza eccezionale. Il servizio è buono, anzi un onorevole, appena tornato da Roma, fece notare la squisitezza del caffè.

Ma la gente si accalca di più intorno i un padiglione ricco di commestibili d'ogni sorta e di altri oggetti: dall'arancio e dal sigaro, fino al tacchino, al camoscio, a uno stupendo albero di Natale. La causa del concorso è questa, che con 25 centesimi si può prendere a sorte un biglietto cui corrisponde un dono o grande o piccolo. Ho veduto io una signora guadagnare una grande focaccia che portò trionfalmente sur una tavola e che fu distrutta in un attimo con allegria proprio carnevalesca.

Mi fu detto che le persone finora entrate possono essere da 8 a 10 mila.

Un bravo di cuore alla Società e un augurio che tutti i suoi sforzi vengano coronati da un successo pari a questo!

COLLEGIO DI CRESCENTINO,

I meriti politici patriotici del candidato ingegnere Piero Lucca.

Lettera aperta all'on. generale Ettore Bertolè-Viale.

Onorevole generale,

Qualcheduno pubblicò sulla *Gazzetta del Popolo*, che Ella raccomandava a suo successore nel Collegio di Crescentino l'ingegnere Piero Lucca, ma solo mediatamente, indirettamente, cioè lo raccomandava, perchè egli era stato raccomandato da un suo amico.

Invece Ella poco dopo telegrafava:

« Ingegnere Piero Lucca
« Vercelli.
« Autorizzo pubblicare che ho consigliato,
« come consiglio miei amici, votare a favore
« di V. S., per la stima che Ella mi ispira e
« perchè credo scelta sua persona, ottima.
« BERTOLÈ-VIALE, ex-deputato. »

Contrariamente a quest'asserzione autentica, noi amiamo di credere, che Ella, onorevole generale, siasi determinato alla sua raccomandazione, senza conoscere tutti i titoli politici del suo raccomandato, e dobbiamo pregare, che, terminata la lettura di questa lettera, Ella ci darà perfettamente ragione.

Quantunque suoi avversari politici, nel l'abbiamo sempre altamente stimata, e il nostro candidato avvocato Giovanni Faldella, nelle ultime elezioni politiche, rese nel suo programma omaggio schietto ai luminosi di lei titoli, quantunque sapesse che ciò gli tornava di danno nella lotta elettorale.

Or bene, investigando i titoli pubblici politici dell'ingegnere Piero Lucca da lei designato a suo successore, troviamo la raccolta di un giornale quotidiano: « *La Nuova Vercelli*. »

Sappiamo che la *Nuova Vercelli*, nel suo recentissimo numero del 21 dicembre, scrisse: « Si lavora di fantasia e menzogna; di queste menzogne ne citeremo una sola, perchè riguarda ciò che avviene nel nostro ufficio — ed è per dichiarare che il signor Piero Lucca fu solo per poche settimane direttore della *Nuova Vercelli*, e lo fu per pura amicizia verso l'antecedente direttore, che aveva dovuto cessare dalla firma del giornale. »

Noi interrogammo moltissimi vercellesi su questa pretesa menzogna, e ci venne unanimemente risposto con parole di sincero rimpianto verso l'ingegnere Lucca. Anzi ci venne proposto: — Adunate la cittadinanza vercellese in una grossa giuria; e proponete il seguente quesito: È vero che la *Nuova Vercelli* è stata fondata a spese, per inspirazione ed uso precipuo dell'ingegnere Lucca? — La risposta sarà di sì ad immensa maggioranza.

Noi ci dispensiamo dalla briga di raccogliere questo verdetto affermativo, perchè abbiamo carte in tavola che cantano. Ci basta la raccolta stessa della *Nuova Vercelli*.

Il vero si è che la *Nuova Vercelli* uscì la prima volta il 1° marzo 1880 con un bellissimo programma spirante un alito di buona fede che corrispondeva alle lettere spedite per raccogliere collaboratori, in alcune delle quali si promise si sarebbe fatto un giornale liberale, imparziale, indipendente come la *Gazzetta Piemontese*.

Si diceva in quel primo numero:

« Legati a nessun partito, a nessuna fazione, sorretti dal solo desiderio del bene, ci entusiasmò l'idea di dare ad una delle più ricche, intelligenti ed operose provincie un giornale quotidiano che sappia interpretarne i sentimenti, discuterne i bisogni — un giornale, che pigliando modesta parte alle lotte della politica nazionale, possa servire a quanti amano la patria, a quanti amano le istituzioni d'ordine, di libertà, di moralità, che crearono l'Italia e la governano, rendendo rispettata la nostra giovane nazione.

« La *Nuova Vercelli* non è giornale di lotta, ma, — trascurando la polemica violenta e personale — sarà superba e lieta di provocare la disputa colta e gentile. Essa, patrocinando tutti i nobili interessi, non disperderà mai le proprie forze in infeconde battaglie personali; le riunirà tutte nel volere fortemente e sempre il bene della capitale città che la vide nascere. In questa promessa si compendia tutto il nostro programma. »

Pur troppo questo nobilissimo programma venne presto smentito. Specialmente nel combattere la rielezione dell'on. Guala, la *Nuova Vercelli* uscì di carreggiata e parve morsa dalla tarantola.

Le animosità personali salirono poi a tale grado di vivacità che l'avv. A. Roncali, professore di etica civile all'Istituto tecnico di Vercelli, si credette in obbligo di rinunziare alla firma del giornale.

Allora continuando a salire il *diapason* delle polemiche personali e parlandosi persino di querele minacciate e poi date, ebbe a preoccuparsene lo stesso tipografo, tanto che al martedì 3 agosto 1880 il n. 133 della *Nuova Vercelli* portò in testa la seguente dichiarazione:

« *Ai nostri Lettori*,

« Per scongiurare le conseguenze d'inesplicabili opposizioni che si muovono alla *Nuova Vercelli*, ne rassumo la direzione.

« L'editore, signor Francesco Guidetti, esige per continuare la pubblicazione del giornale la firma di un direttore — dichiaro non bastargli la garanzia legale di una Direzione collettiva rappresentata dal nucleo d'amici che ci fecero l'onore di unirsi a noi.

« In mancanza di una firma unica, egli temmò di sospendere immediatamente la pubblicazione della *Nuova Vercelli*; non esito quindi a firmarla ancora, finchè uscirà dalla tipografia Guidetti.

« PIERO LUCCA. »

Questo stato pubblico di cose deve essere durato fino al 12 ottobre 1880, martedì, in cui il n. 192 della *Nuova Vercelli*, oramai stampata dalla propria tipografia Coppo, recava l'annunzio — *Ai lettori: Sabato scorso l'ingegnere Pietro Lucca ha rassegnato la direzione, provvisoriamente assunta, della Nuova Vercelli. Da oggi in poi la direzione del giornale passa collettivamente ad un nucleo di amici, ognuno dei quali assume la responsabilità dei propri scritti.*

Adunque nell'intervallo non di poche settimane, ma di un mese e più, la firma unica della *Nuova Vercelli* fu assunta davanti a Dio ed al tipografo Guidetti da **Piero Lucca**.

Vediamo che cosa ha pubblicato in questo frattempo la *Nuova Vercelli*.

Non daremo frasi staccate, perchè lo ha detto Talleyrand o chi per esso, che da una riga isolata d'un onest'uomo c'è da torcere tanto da condannarlo alla morte.

Noi riporteremo integralmente un articolo uscito il 6 agosto 1880 nel numero 136 della *Nuova Vercelli*, cioè dopo tre soli giorni che l'ingegnere Piero Lucca aveva dichiarato di assumere la firma unica. Onorevole generale, lo legga: è un modello di stile alla Cassagnac per l'Italia:

« **Fisiologia ministeriale.**

« L'undici maggio 1860 un migliaio di uomini, dopo avere abilissimamente manovrato i tre legni che li portavano, sbarcavano a Marsala. Il giornale officiale del Governo reale di Napoli annunciava pochi giorni dopo il fatto, accompagnandolo dell'assicurazione che le *fedeli truppe* di S. M. avrebbero ben presto distrutta quella mano di *filibustieri*.

« Sei mesi dopo l'esercito di S. M. il Re di Napoli si sciogliava e veniva quindi incorporato nell'esercito italiano.

« Fra i *filibustieri*, comandati da Giuseppe Garibaldi, figurava Benedetto Cairoli. Nelle file delle fedeli truppe incaricate di sbaragliare quei *filibustieri* militava col grado di capitano Bernardino Milon.

« Cairoli è oggi presidente del Consiglio dei ministri del regno d'Italia e il *Generale* Milon, dopo aver fatto una campagna, gli siede al fianco come ministro della guerra. A lui sono affidate le sorti di quell'esercito che porta la bandiera già sventolata a Marsala in mano di quei *filibustieri*, che egli e i suoi commilitoni avrebbero dovuto sbaragliare se avesse fatto il suo dovere. Per noi non c'era che una via per l'uomo leale in quel frangente: o vestire una divisa che era onta per ogni italiano, o... combattere l'Italia e Garibaldi.

« Ma il Franceschiello era certo anche di trionfar nel frangente di una guerra inaspettata, perchè inginocchiato dall'entusiasmo degli oppressi, il re *negazione di Dio*, impose ai suoi scribi e pubblicani di sgobbare per trovar modo di spremere un po' di oro dalle stupide tasche dei *cari sudditi*: fosse anche necessario un po' di forca e la conseguente confisca dei beni, tutto era buono per l'erede di Gaeta: [illegible]!

« Fra gli sgobboni degli uffici finanziari di re Franceschiello, erasi fatto un nome lodato pel suo fiscalismo devoto al re un certo... Agostino Magliani. — Agostino Magliani è oggi ministro del Regno d'Italia, egli deve sudare oggi per nutrire l'Erario di questa stessa Italia che l'impiegato del re di Napoli avrebbe voluto venti anni fa sopprimere colla stessa facilità con cui oggi si tenta di sopprimere un giornale che adegna la camarilla.

« Forse il Milon ed il Magliani videro venti anni fa aggirarsi per le vie di Napoli un garibaldino sventato, proprio uno di quei scavezzacolli *senza Dio e senza onore*, alla cui vista due onesti regi impiegati dovevano sentirsi venir la pelle d'oca al solo guardarli! Osservatelo bene, future eccellenze: quel garibaldino lacero, a cui in fronte si legge la pazzia (dico *pazzia* perchè per voi a quel tempo l'entusiasmo di conquistare una patria era cosa ignota), guardatelo bene costui: forse un giorno lo rivedrete. — Dove mai? — Al banco del Ministero del Regno d'Italia, vostro collega nel 1880: il Miceli.

« E quel bravo Miceli che lanciava uno sguardo di fuoco sui due devoti impiegati del *re negazione di Dio*, quel Miceli si rabbonirà e vi stringerà la mano; solo in fondo al suo cuore vi sarà una fibra che si stringerà convulsa al mirarvi; ma state tranquilli, voi non ve ne accorgerete, poichè il patriota del sessanta è cappato da ministro anche lui e certe [illegible] gli sono uscite dalla mente.

« Che se qualche scrupolo vi premesse, volgete lo sguardo attorno in famiglia: [illegible] in un Alfredo Baccarini, uomo serio, che non fu mai della mesta schiera di coloro che credevano non doversi servire il Governo d'un [illegible] per certe fantasie di malati: Baccarini servì il Papa, e i malevoli vogliono che lo servisse fedelmente giurandogli fedeltà ed altre cose. Non vi sentite sollevare il cuore? Anch'egli è ministro, anch'egli chiama colleghi i *filibustieri*.

« Ormai hanno capito anch'essi: le ragazzate del sessanta si vogliono dimenticare: allora si credeva che i servitori del re di Napoli e del Papa fossero nemici dell'Italia una — ma oggi — oggi essi fanno eccezioni ed anche il figlio di Colui che ebbe il coraggio di mantenere un giuramento e la cui ultima parola fu per l'Italia.

« Via dunque, non ben circuiti gl'Italiani che dimostrano poca fiducia nei ministri attuali. Aspettate, ragazzacci, ve la daranno i patrioti che seggono al Ministero: quello scellerato piemontesismo che a forza di far ammazzare gente sui campi di battaglia e di mettere nel Parlamento uomini che quando vi erano credevano di essere [illegible] ... rimanevano semplici galantuomini; quel piemontesismo bisogna ucciderlo, schiacciarlo, anzi seppellirlo. — Forse il generale Milon non potrà lui perpetuo restar ministro della guerra... ma via, chi sa che fino allora non si converta il generale Kanzler, il generale papalino; almeno questi non avrà la macchia d'essere venuto su fin dal tempo di Novara e d'aver creduto che per servir bene il proprio paese bisogna prima di tutto... amarlo. »

Onorevole generale Bertolè, Ella si sarà sentito salire una vampa al viso nel leggere queste righe pubblicate nel giornale diretto dal suo raccomandato.

Ella, cui stimiamo valoroso patriota, sa che la nazione italiana si è raccolta in una sola famiglia per godere i frutti della fratellanza, e non per rinfocolare ire fratricide e regionali. Ella sa che il suo stesso partito di Destra, coi suoi organi più autorevoli, ha sostenuto la candidatura politica del generale Milon, lodandolo come un soldato fedele alla sua bandiera.

Quindi siamo sicuri che Ella giudicherà per lo meno anti-patriottico l'articolo soprariferito.

E crediamo che, venuto a cognizione delle cose, Ella, generale in attività di servizio, non potrà proseguire a raccomandare agli elettori, e specialmente agli egregi militari del Collegio di Crescentino, l'on. Piero Lucca, il cui giornale dipinse l'attuale Ministro della guerra per uno sleale soldato, che non abbia fatto il suo dovere, e lo pospose nella pubblica estimazione al generale Kanzler della truppaglia pontificia.

Attendiamo tranquilli una sua risposta.

E con nostro rincrescimento dovremo tornare sulla lotta elettorale di Crescentino: ciò è necessario... per dare a Cesare quel che è di Cesare.

GENOVA

Per gli Asili infantili — Associazione Costituzionale — Assassinio — Teatri.

(P.) — 23 dicembre. — La [illegible] festa di domenica e la relazione fatta in pubblico dal presidente Molfino ha messo un po' tutti in soprapensiero circa la triste condizione finanziaria degli Asili infantili.

Malgrado le numerose donazioni, i lasciti continui, le pubbliche sottoscrizioni, le rappresentazioni fatte a loro beneficio, le [illegible] di fortuna, ecc., l'Amministrazione ha esposto al pubblico di trovarsi in cattivissime acque e di non poter più tirare innanzi ove non venga in qualche altro modo sussidiata. E la colpa non è tutta dell'Amministrazione; se per esempio di alcuni membri della stessa che spendono annualmente somme enormi a favore degli Asili, di altri che li provvedono continuamente di oggetti, ecc., di altri che sacrificano la loro vita per quei poveri bimbi, e fra questi generosi primo mi piace nominare quell'animo benefico che è l'on. Molfino.

La pubblica beneficenza non basta più, non già perchè la gente si sia fatta più avara o più dura di cuore, ma perchè il grande sviluppo di tanti altri Istituti l'ha reso più esigua: è un fatto che se oggi si apre una sottoscrizione per gli Ospedali, domani per i Bimbi lattanti, poi per le Case di lavoro, pei Rachitici, per la Società di mutuo soccorso X, ecc., anche le oblazioni per gli Asili devono naturalmente diminuire.

Non c'è dunque che un mezzo per sollevarli: il sussidio del Comune. Non si obbliga il Comune ad aprire scuole, a fare strade, a sovvenire gli Ospedali? e non si potrà costringere a sussidiare questa istituzione così necessaria e che tocca così nell'intimo gl'interessi del popolo?

È una questione che merita di essere studiata e che son certo verrà sempre risoluta in senso favorevole agli Asili infantili.

***

Un atroce delitto, che ha una qualche somiglianza col famoso di via Milano. L'altra notte le guardie di pubblica sicurezza, guidate da un rigagnolo di sangue che scorreva giù per un vicolo, trovarono distesa morta un individuo trafitto da più colpi di coltello. Si ignora il nome dell'assassinato e quello dei suoi assassini, ma si spera poter conoscere presto sì l'uno che gli altri, purchè la punitrice giustizia possa fare il suo corso.

***

Il Politeama si riaprirà sabato al pubblico coll'*Aida*, verrà in seguito l'*Ero e Leandro*, la *Marta*, i *Puritani* ed un'opera nuova del maestro Bellini: *Il capitan Corlotto*. Intanto il proprietario del teatro, per assicurare gli abbonati al pericolo d'una più o meno improvvisa fuga dell'impresario, ha stabilito di versare allo stesso l'abbonamento in tante rate mensili; cosicchè se l'impresario è amante delle fughe romanzesche, sarà obbligato a farle tutte a sue spese e non a danno degli abbonati. Ben fatto!

DAL PIEMONTE

Magliano d'Alba. — *La strada per Priocca.* — Ci scrivono:

A costo di riuscirvi anche importuno, non posso esimermi da due parole di risposta alla lettera inviata dal signor marchese Alfieri su ciò che vi diceva per la nostra strada comunale Magliano-Priocca. Non vi nascondo che al primo momento la dichiarazione del marchese poteva produrre una penosa impressione; ma poi, riflettendo bene, l'opposizione che egli sembra voler fare non è che apparente. Esplicitamente egli ammette la necessità di un buon mezzo di comunicazione fra il nostro Comune e Priocca; implicitamente ha per la minore spesa ed il maggior utile. Dunque egli non fa che approvare la condotta di questa Giunta, la quale appunto si è fermata agli studi di un ingegnere [illegible] deliberare precisamente quale progetto sarà [illegible] del costo meno costoso per le finanze del Comune. E l'egregio marchese sapeva che il progetto della nuova via non attribuisce al Comune che la spesa di 18 mila lire, restando il resto a carico di Priocca; che questa somma fu per giunta a questo titolo già esatta dai contribuenti, e che di riattamento della vecchia via non si può parlare con fondamento serio, perchè *el [illegible] sarebbe peso del buso*, il marchese, dico, non istarà in forse sul partito da prendersi. Sia il fatto, e pur troppo doloroso, che in questo Comune tanti altri lavori pubblici sarebbero d'urgente necessità e precisamente in prima linea gli edifizi scolastici che sono ora in uno stato infelicissimo.

Ma in tale necessità non versa solo la frazione della Piana, e tanto più la sa il benemerito marchese che, con generosità sua propria, ha largito al capoluogo l'uso di due sale del suo castello per locale scolastico. Ma Dio buono! se al capoluogo, oltre le scuole, manca anche la viabilità, non vi pare che, anche per sola ragione di compenso, si debba cominciare da questa viabilità, sperando poi che si possa provvedere al resto, e all'alto e al basso? Frattanto quello che riesce inesplicabile si è che il prefetto di Cuneo, con recentissima lettera al sindaco del Comune, scrive che quell'ufficio gli avrebbe date le disposizioni necessarie per l'appalto dell'opera Magliano-Priocca, se per un *disguido*, di cui si ignora chi abbia la colpa, il progetto mandato al Ministero non si fosse più trovato negli atti e non si fossero già inutilmente fatte tutte le ricerche sia presso il Ministero, sia presso la Prefettura, sia presso l'Ufficio del Genio Civile.

Ohe! che vi pare di questo disguido? Io ci vedo tante cose che, persuaso le vedrete anche voi, faccio punto.

Mauro Macchi.

Mauro Macchi è morto l'altro ieri, 24, a Roma.

La sua morte non sarà deplorata soltanto dai liberali italiani d'ogni gradazione: egli aveva saputo acquistarsi in paese anche la stima dei moderati, o l'affetto di non pochi di essi; egli era poi molto stimato all'estero, specialmente in Francia, e serviva di linea d'unione fra i liberali italiani ed i liberali francesi.

La figura di Mauro Macchi, se non è una delle primarie nella storia del nostro risorgimento, è certamente una delle più pure. Nessuno ha mai potuto dubitare della sincerità del suo liberalismo, dell'ardore del suo patriotismo, della generosità delle sue intenzioni, della terza onestà della sua vita. Fu detto, e con ragione, essere Mauro Macchi uno dei pochissimi uomini molto in vista, di cui tutti fossero concordi a parlar bene; intorno alla sua fama non un'aura si levava di calunnia, non un'ombra si disegnava di malvolenza.

Uomo di carattere soave e conciliante, quantunque di convincimenti fortissimi, Mauro Macchi era simpatico a tutti.

Mauro Macchi era nato a Milano, nel 1819, da famiglia popolana. Fece i suoi primi studi in seminario, e fu avviato allo stato ecclesiastico, ma non era quella la sua vocazione. A vent'anni era avvocato, ma fin dal 1842 si diede all'insegnamento come professore di rettorica.

Alla professione della rettorica unì, nel 1843, quella della cospirazione patriotica con Mazzini. Fu arrestato dalla polizia austriaca, e, liberato, riparò in Piemonte.

Nel 1848 prese parte alla guerra dell'indipendenza. Ritornata la Lombardia sotto il giogo austriaco, Mauro Macchi ritornò in Piemonte e vi fondò il *Proletario*, giornale dedicato agli interessi del popolo, ed insieme al giornale un'associazione operaia. Dopo Novara fu costretto a sciogliere l'associazione ed espulso dal Piemonte perchè difendeva il partito repubblicano. Esulato in Isvizzera, ove collaborava col Cattaneo all'*Archivio triennale delle cose d'Italia*, fu scacciato per pressione dell'Austria. Ritornò spesso in Piemonte ora appena tollerato, ora carcerato, e non potè trovare più larga ospitalità finchè non venne al potere il conte di Cavour.

Scrisse, fino al 1859, nella *Ragione* di Ausonio Franchi, nella *Rivista contemporanea*, nel *Messaggiero Torinese*, nel *Diritto*, ecc. Ritornato a Milano nel 1859 vi fondò *La Libertà*. L'anno seguente fu eletto deputato di Cremona, e i suoi elettori gli rimasero fedeli fino al marzo dell'anno scorso, in cui fu chiamato in Senato. Come deputato fu sempre zelante del suo dovere e attivissimo; prese molta parte ai lavori degli Uffici e delle Commissioni, e fu relatore di molti progetti di legge. Sedeva all'estrema Sinistra, ma non era un intransigente.

Mauro Macchi lascia molti volumi. Citeremo soltanto la *Storia del Consiglio dei Dieci*, la *Vita di Massimo d'Azeglio*, la *Storia del Parlamento Subalpino* in continuazione di quella del Brofferio, e la collezione del suo *Almanacco storico*.

Dopo che la signora Adam aveva fondata in Francia la *Nouvelle Revue*, scriveva in quella rivista repubblicana articoli d'argomento italiano, cercando di fare che i Francesi giudicassero un po' meglio delle cose nostre.

In tutto quello che faceva Mauro Macchi s'inspirava sempre all'idea della fortuna d'Italia e del benessere delle classi inferiori.

Gli è perciò che molta parte del popolo italiano ne piangerà la morte.

ESTERO

FRANCIA.

Incertezza e mobilità della maggioranza senatoriale — Emendamento Brisson — Il voto di ieri — Maxime Du Camp all'Académie Française — Trionfo dell'Alboni all'Opéra — 35,000 franchi d'incasso — Le inondazioni nel nord della Francia — La réclame americana e Sara Bernhardt.

(R. R.) — Parigi, 24 dicembre. — Si dice in Italia: *La donna è mobile*... con quel che segue, ed in Francia: *Souvent femme varie, bien fol est qui s'y fie!* Cosa si dovrebbe dire, eterni Dei! della maggioranza del Senato francese? Non v'è certamente nel mondo vecchio e nel mondo nuovo nulla di più incerto, di più variabile, di più ondeggiante. Un po' essa va a destra, un po' a sinistra.

L'altro giorno, nella faccenda dei crocefissi, questa benedetta maggioranza senatoriale ha votato contro il Ministero; ieri è quest'ultimo che ha avuto il sopravvento nella discussione del bilancio delle entrate e dell'emendamento Brisson. Ma nulla è deciso definitivamente, e non ci sarebbe nulla da stupirsi che nella votazione d'oggi il Senato desse di nuovo torto al Ministero. Prima che riceviate la presente ve ne avrà informati il telegrafo.

***

Il deputato Brisson e la Commissione del bilancio vogliono che le corporazioni religiose paghino l'imposta come le altre società; le corporazioni, le quali non vorrebbero che il fisco mettesse il naso nei loro affari, dicono che se è vero che abbiano delle rendite, lo scopo precipuo di esse si è di essere destinate a soccorrere i poveri.

La Destra vorrebbe che gli articoli 3 e 4 del progetto di legge sul bilancio delle entrate, che riguardano appunto le corporazioni religiose, fossero disgiunti dal progetto e rinviati ad una Commissione speciale incaricata di coordinare le disposizioni fiscali contenute nel progetto ministeriale, con la legge in preparazione sulle associazioni.

Alle 7 pom. il Senato, che ha gran voglia di andare a pranzo, vota contro la disgiunzione degli articoli 3 e 4 dall'intero progetto con 145 contro 130 voti.

Ad essere giusti, se si considera che ci sono nella Camera Alta 32 funzionari retribuiti dallo Stato, e quindi quasi necessariamente ministeriali, la vittoria riportata ieri dal Gabinetto mi pare assai magra.

***

Ieri ha avuto luogo all'Accademia francese il ricevimento di Maxime Du Camp con grande solennità.

Il neo-accademico è stato presentato dai suoi due padrini, Gian Batista Dumas ed Alessandro Dumas. Presiedeva il direttore attuale, Caro, professore alla Sorbona. L'uditorio era dei più scelti. Si sono pronunziati i soliti discorsi di rigore; tanto il recipiendario quanto il presidente hanno fatto grande sfoggio di erudizione, di dottrina e, malgrado la severità del luogo, anche di molto spirito.

***

Un altro avvenimento del giorno di ieri, o, per parlare più propriamente, della sera, è stata la rappresentazione annuale a beneficio della Società degli artisti drammatici, che quest'anno ha avuto luogo all'Opéra. Per dimostrarvene il successo, basterà citare l'introito: 35,000 franchi! La *great attraction* della serata è stata la ricomparsa sulle scene, dopo tanti anni, della celebre Alboni; l'illustre artista, che è diventata eccessivamente grassa, si è risposata da pochi anni con un capitano dei corazzieri, il signor Zieger. Non aveva più cantato in pubblico dal 1867 in qua, ad eccezione che in qualche concerto di beneficenza. Ieri sera il suo trionfo è stato completo come nei tempi passati. L'Alboni era vestita di raso nero, con magnifici brillanti; essa ha cantato un'aria della *Giulietta e Romeo* di Vaccai ed una cavatina della *Donna Caritea* di Mercadante. Gli altri principali artisti parigini che hanno offerto il loro grazioso concorso alla rappresentazione sono: Gailhard, Lassalle, i due fratelli Coquelin, Dupuis, La Krauss, Sodie, ben inteso le orchestre dell'Opéra, delle Variétés, ed i cori, corpo di ballo, ecc. ecc. Per concludere, una bellissima e soprattutto divertente serata.

***

Il nord della Francia è minacciato dalle inondazioni; i dispacci pervenuti oggi al Ministero dell'interno dicono che se la pioggia continua ancora 24 ore, bisogna aspettarsi dei veri disastri.

I danni sono già considerevoli a Armentières ed a Valenciennes. Nei villaggi adiacenti tutte le popolazioni sono nella più grande inquietudine; le campane suonano a stormo per tenor desta la vigilanza dei contadini. Diversi distaccamenti di truppa sono stati spediti sui luoghi minacciati. È da sperare che non si avranno a deplorare ulteriori danni; ma, in ogni caso, le campagne del nord avranno sofferto assai.

***

Ed ora, per non finire così tristamente, vi citerò una *réclame* veramente fenomenale che traduco da un giornale di New-York.

A proposito della *Signora delle Camelie*, rappresentata da Sara Bernhardt in America, il giornale yankee scrive:

« Ieri ancora abbiamo assistito con orrore all'agonia terribile di Margherita Gauthier. Questa cortigiana, così bene personificata da Sara Bernhardt, avrebbe ciò nondimeno potuto sfuggire alla sua morte prematura se avesse ricorso agli *illustri* (sic) globuli omeopatici di Humphrey (Fulton street, New-York), i quali garantiscono dall'etisia. Fatene la prova e giudicherete! »

AUSTRIA

La questione turco-ellenica.

(Nostra part. informazioni)

L'arbitrato — Disposizioni della Turchia e della Grecia — La diplomazia — Austria e Germania.

(R.) — Vienna, 20 dicembre 1880. — Si parla tanto d'un arbitrato tra Grecia e Turchia e le congetture che s'intessono intorno al medesimo sono tali da farmi credere trattarsi nuovamente d'una delle solite questioni senza capo e fine.

Le informazioni che io attinsi in proposito m'affermano nella mia opinione.

L'arbitrato verrà forse proposto ed accettato... dalle grandi Potenze; ma tanto Grecia quanto Turchia cercheranno di eludere le intenzioni dei loro amici.

La Grecia insiste nell'esecuzione dei decreti della seconda Conferenza di Berlino. Essa accetterebbe forse Creta invece di Janina coi distretti dell'Epiro albanese, ma certo non si piegherebbe ad una Europa che la dichiarasse decaduta di una parte di quei diritti, i quali, or sono pochi mesi, le furono aggiudicati per voto unanime delle grandi Potenze.

La Turchia invece si piegherebbe ad un arbitrato soltanto nel caso che il medesimo fosse per esaudire i voti ripetutamente espressi dai ministri del Sultano.

È chiaro adunque, che a proporre un arbitrato tra due Stati, decisi a rischiar tutto prima di recedere dai loro propositi, vuol dire giuocare proprio a mosca cieca con quel po' di buon senso che ci rimane.

Ma « bisogna guadagnar tempo, » scampano i diplomatici! Guadagnar tempo, per dover poi confessare di non aver raggiunto nulla?

E quando, « guadagnato questo tempo, » s'avvicinerà marzo, ed i pendii tessali ci risuoneranno di grida guerriere, la diplomazia potrà picchiarsi il petto gridando: *mea culpa!*

Chi potrà muovere un rimprovero alla Grecia? L'Europa? L'Europa che le disse: Ecco una cambiale, va, presentala, è giusto che venga pagata...? I Greci, vista l'attitudine della Turchia, la protestarono e s'accingono ai « passi esecutivi! »

Ora ci sembra che le Potenze siano in dovere di prestarle il braccio forte: perchè se ha dato Dulcigno al Montenegro, è naturale non mostrarsi meno teneri della sorte d'uno Stato, che — in questo converranno anche gli avversari — *in tutta la penisola balcanica è il solo fattore di civiltà, il solo Stato veramente europeo*.

Ieri si diceva che Barthélemy-Saint-Hilaire fosse per proporre l'arbitrato. Il peggio s'avvera sempre prima del meglio; perciò prepariamoci anche a questa trovata.

Germania ed Austria coglierebbero in tal caso la palla al balzo, per dichiarare che il Sultano realmente non può sobbarcarsi al sacrificio di cedere la Tessaglia e l'Epiro, senza alienarsi per sempre l'animo dei suoi sudditi maomettani. Proporrebbero invece la cessione di una parte della Tessaglia e dell'isola di Creta. L'Epiro albanese rimarrebbe alla Turchia.

All'Austria importa, s'intende, che la decomposizione della Turchia non precipiti! *Festina lente!*

Quando poi le sembrerà giunto il momento di spingere i suoi battaglioni su *dela de Mitrovica*, oh allora! Ma prima di mettere il piede a Salonicco, non ci vorrebbe un po' di Macedonia?

Lettere, Arti e Teatri

× **La nuova appendice.** — L'abbondanza della materia accumulatasi in questi ultimi giorni ci impedisce di incominciare oggi, e fors'anche domani, la pubblicazione del nuovo romanzo. Diamo perciò oggi solamente il solito *Corriere di Parigi* in seconda appendice.

× **Accademia Reale delle scienze di Torino.** — *Adunanza a classi unite del 19 dicembre 1880.* — Presiede il signor comm. senatore Ercole Ricotti, il quale, annunzia l'Accademia intera, manda parole di condoglianza alla vedova e alla famiglia dell'illustre defunto Bon-Compagni.

Quindi legge una sua commemorazione necrologica sul BonCompagni rammentandone le benemerenze verso la scienza, la popolare istruzione e verso l'Italia. Questo scritto sarà pubblicato negli Atti.

Lo stesso presidente presenta alle Classi unite il volume XXXII, serie 2ª, delle *Memorie* che l'Accademia terminò testè pubblicare. L'indice delle materie contenute in questo volume è il seguente:

(Classe di scienze fisiche e matematiche).

Studio sulle cubiche gobbe mediante la notazione simbolica delle forme binarie, del socio Enrico D'Ovidio.

Nuove ricerche sull'origine reale dei nervi cerebrali (glossofaringeo, acustico, facciale, abducente e trigemino), del dott. G. B. Laura.

Di alcuni fossili terziarii del Piemonte e della Liguria, appartenenti all'ordine dei Chelonii, del dott. A. Portis.

L'elasticità nella teoria dell'equilibrio delle volte: Volte simmetriche e simmetricamente sollecitate; volte simmetriche, non simmetricamente sollecitate, del socio Giovanni Curioni.

Nouveaux calculs des mouvements elliptiques, par Edouard Sang.

Intorno alle funzioni ellittiche ed agli integrali ellittici di prima specie, e sulla loro applicazione al moto circolare di un punto vincolato, attratto o respinto con forza costante da un centro fisso, nota quinta del socio Alessandro Dorna.

Sugli effetti meccanici della elettrolisi, nota del socio Giuseppe Basso.

Il ghiacciaio del Miage, versante italiano del gruppo del Monte Bianco (Alpi Pennine), del prof. M. Baretti.

Addition au Mémoire sur le calcul des mouvements elliptiques, par Edouard Sang.

Sui sistemi di cubiche gobbe e di sviluppabili di 3ª classe, stabiliti col mezzo di due cubiche punteggiate proiettivamente, del dott. Francesco Gerbaldi.

Sui nervi dei tendini dell'uomo e di altri vertebrati, e di un nuovo organo nervoso terminale muscolo-tendineo, ricerche del prof. Camillo Golgi.

Macchina per esperimentare la resistenza dei materiali da costruzione, del socio Giovanni Curioni.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Gli eroi del libro dei Re di Firdusi, saggio del dott. prof. Italo Pizzi.

Delle idee, e propriamente della loro natura, classificazione e relazione, del prof. P. D'Ercole.

La rivoluzione inglese del 1688 e l'inviato di Savoia a Londra, del socio Ermanno Ferrero.

La critica scientifica ed il sovrannaturale, di Giuseppe *Ghiringhello* (continuazione e fine), edita per cura del socio Bernardino *Peyron*.

Si passa quindi alla votazione per un delegato dell'Accademia al Consorzio universitario, e riesce riconfermato il comm. Richelmy, vicepresidente dell'Accademia.

Adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche.

Presiede il comm. Richelmy, vice-presidente dell'Accademia.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente.

Poi si presentano parecchi libri, tra i quali si nota una memoria del socio corrispondente R. Rubini, col titolo: *Intorno ad una memoria di Boole*, presentato dal socio Genocchi, ed un fascicolo con tavole sull'arte del fabbricare, del socio prof. Curioni.

Procede quindi la Classe alla nomina dei corrispondenti e riescono eletti: nella 1ª categoria di matematica pura ed astronomia, il signor H. Schwarz, professore all'Università di Gottinga, il signor Felice Klein, professore a Lipsia, il signor Fergola Emanuele, professore di analisi superiore a Napoli, il signor Beltrami Eugenio, professore di fisica matematica a Pavia, il signor Felice Casorati, professore di calcolo infinitesimale a Pavia, ed il signor Ulisse Dini, professore di calcolo infinitesimale a Pavia.

Si approvano quindi per l'inserzione negli Atti le seguenti Memorie:

1. *Della forza elettromotrice e della resistenza di alcune coppie idroelettriche ottice*, del dott. Mazzotto, presentata e letta dal socio prof. Basso;

2. *Stelle cadenti del 14 novembre 1880*, nota del prof. Francesco Denza, presentata dal socio Basso;

3. *Effetti del gas iniettato nell'occhio specialmente sulla retina e sulla coroidea*, ricerche sperimentali del dott. F. Falchi, nota presentata dal socio prof. Bizzozero;

4. *Dell'albinismo nella rana temporaria*, osservazioni del socio prof. Lessona;

5. *Ricerche intorno alla struttura delle appendici dermiche delle zampe del Trichophlaeus crinipes Bellardi*; nota del dott. Lorenzo Camerano, presentata dal socio Lessona.

6. Osservazioni meteorologiche dei mesi di ottobre e novembre 1880, redatte dall'assistente all'Osservatorio astronomico torinese, Angelo Charrier.

7. Relazione in risposta alla lettera ministeriale del 25 novembre 1880 sul merito della libera traduzione dell'opera di Carlo Gualtani col titolo: *Degli aneurismi esterni e loro trattamento*, ecc., fatta dal dott. Giosuè Marcacci.

A. SOBRERO.

× **Conferenza.** — La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino avvisa che lunedì, 27, alle ore 8 1/2 di sera, l'ingegnere cav. Giovanni Sacheri terrà nelle sale della Società (Piazza Castello, n. 20) una conferenza *sulla ferrovia funicolare del Vesuvio* inaugurata nel corrente anno, e pre-

AFFARI E COMMERCIO

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 20 al 24 dicembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 35 a 0 41	med.	0 38
Faggio	» 0 34 a 0 38	»	0 36
Noce	» 0 30 a 0 36	»	0 33
Ontano	» 0 30 a 0 39	»	0 34 1/2
Pioppo	» 0 29 a 0 31	»	0 30

In tutto miria 17,800.

Fieno	L. 0 80 a 1 00	media	0 90
Paglia	» 0 55 a 0 65	»	0 60

In tutto mir. Fieno 7200. Paglia 5000.

FOSSANO, 23 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 35
Segala	»	» 14 75
Avena	»	» 10 13
Riso nostrano	»	» 22 75
Meliga	»	» 12 90
Miglio	»	» 14 58
Fave	»	» 17 40
Fagiuoli comuni	»	» 18 68
Castagne	mir.	» 2 70
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 80
Fieno	»	» 5 —
Paglia	»	» 3 —
Vitelli da latte	mir.	» 8 55
Vino comune 1ª qual.	all'ett.	L. 50 a 40
Id. 2ª »	»	» 36 a 30

MONCALIERI, 24 dicembre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L. 9 50 a 10 50
Vitelli 1ª qualità	» 7 75 a 8 50
Id. 2ª »	» 6 75 a 7 75
Moggie	» 5 75 a 6 50
Soriane	» 3 75 a 4 75
Tori	» [illegible] 5 50
Buoi 1ª qualità	» 6 50 a 7 —
Id. 2ª »	» [illegible] 6 50
Maiali	» 12 — a 13 75
Montoni	» 6 75 a 7 25
Agnelli	» 6 75 a 8 50
Capretti	» 6 — a 8 —

BRA, 24 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett.	L. 23 18
Meliga	»	» 13 25
Segale	»	» 15 20
Farina di frumento 1ª q.	chil.	» 0 45
Id. 2ª qualità	»	» 0 40
Id. meliga	»	» 0 30
Pasta 1ª qualità	chil.	» 0 75
Id. 2ª qualità	»	» 0 60
Burro	»	» 2 25
Lardo	»	» 2 30
Formaggio 1ª qualità	»	» 1 80
Id. 2ª qualità	»	» 1 30
Uova	dozzina	» 0 75
Legna forte	mir.	» 0 40
Id. dolce	»	» 0 30
Carbone	»	» 1 10
Fieno	»	» 0 90
Paglia	»	» 0 60

Vitelli da latte L. 8 25 al mir.

SAVIGLIANO, 25 dicembre 1880. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 22 13 a 20 02
Riso	»	» 20 — a — —
Granoturco	»	» 12 87 a 11 26
Segale	»	» 13 66 a 13 45
Vino 1ª e 2ª q.	»	» 65 — a 50 —
Pane 1ª qual.	chil.	» 0 47 a 0 44
Id. 2ª qual.	»	» 0 39 a 0 38
Farina frum. 1ª q.	»	» 0 79 a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 60 a — —
Id. di granoturco	»	» 0 25 a — —
Pasta 1ª qual.	»	» 0 70 a — —
Id. 2ª qual.	»	» [illegible] a — —
Carne di bue	»	» 1 36 a — —
Id. di vitello	»	» 1 64 a — —
Lardo	»	» 1 30 a — —
Burro	»	» 2 40 a — —
Uova	la dozz.	» 0 75 a 0 70
Patate	mir.	» 1 80 a 1 40
Legna forte	»	» 0 30 a [illegible]
Id. dolce	»	» 0 26 a [illegible]
Carbone	»	» [illegible]
Fieno	»	» [illegible]
Paglia	»	» 0 55 a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 9 35 a 7 25

LA BORSA.

Torino, il 25 dicembre 1880.

La nota dominante della settimana fu la poca importanza delle transazioni, con tendenze abbastanza marcate alle realizzazioni, accompagnate quindi da una certa inevitabile debolezza dei prezzi. Difatti i due 3 0/0 da 87 45 a 85, discesero a 87 25 e 84 80 perdendo ciascuno 20 centesimi; il 5 0/0 francese ne perdette 15 da 119 45 a 119 30 e l'italiano 25 da 88 30 a 88 05 ultimo corso di ieri.

La settimana manifestò fino dal primo giorno delle disposizioni poco favorevoli e che non corrispondevano punto a quelle che predominavano nella giornata di sabato scorso 18 corrente. Del resto è dalla piazza di Londra che vennero le prime impulsioni alla debolezza, alle quale fu per obbedire il mercato di Parigi. Pare che le liquidazioni di quindicina a Londra ed a Parigi abbiano mostrato che il vero pericolo della situazione di entrambe le piazze sta nella massa enorme dei titoli di ogni genere che esistono in riporto a Londra per conto di speculatori francesi, e che devono essere ritirati colla fine del mese. Questo è ciò che ha determinato le realizzazioni importanti che hanno pesato sui corsi nella giornata di lunedì e che potranno avere ancora un'influenza poco favorevole sulla Borsa di Parigi.

La chiusura ufficiale di martedì ci mandò corsi eguali sui due 3 0/0 francesi, e soltanto un piccolo ribasso di 2 1/2 centesimi sul 5 0/0 francese e di 5 centesimi sull'italiano.

In complesso si vide in quel giorno maggior fermezza, particolarmente sul mercato dei valori che erano stati colpiti da un maggior deprezzamento, ma [illegible] nelle contrattazioni. Le realizzazioni del giorno precedente, consigliate dal timore di un rincaro di riporti alla prossima liquidazione, hanno mostrato la necessità di essere prudenti e ritenuti nell'iniziare nuove operazioni, ciò che del resto succede abitualmente ogni anno alla stessa epoca, poichè molti speculatori desiderano passare le feste natalizie e quelle della fine dell'anno senza le preoccupazioni della Borsa, mentre negozianti, banchieri e stabilimenti di credito sono particolarmente occupati nella liquidazione dei loro conti.

Mercoledì e giovedì furono le due migliori giornate della settimana, ciò che fu dovuto alle notizie più favorevoli del mercato monetario. Il cambio di Nuova-York sopra Londra si è rialzato a 4 80 e quindi per ora sembrano cessate [illegible] le spedizioni d'oro per gli Stati Uniti.

Le ultime domande pare fossero dettate dai bisogni della fine d'anno, e dal [illegible] che gli invii che si farebbero ora non potrebbero giungere colà che nei primi giorni di gennaio, non vi è più ragione di farli.

Cessata la probabilità di spedizioni per l'America, doveva naturalmente cessare anche il timore d'un nuovo rialzo di sconto a Londra ed a Parigi, e quindi di un successivo rincaro dei riporti, e di difficoltà per la prossima liquidazione, tutte circostanze favorevoli alla ripresa dei corsi. Crediamo però non sia il caso di farsi troppe illusioni, perchè le posizioni al rialzo sono ancora troppo numerose e pesanti, troppo forte la massa dei titoli che si trovano in riporto perchè si possa sperare di vedere una liquidazione assai facile e riporti a buon mercato. La prova si ebbe non più tardi di ieri, poichè la buona tendenza della Borsa di giovedì e l'aumento ottenuto nei prezzi avendo consigliato qualche speculatore troppo carico ad approfittarne per alleggerirsi, le poche realizzazioni fatte fecero tosto piegare i prezzi di tutte le rendite.

Il nostro Consolidato perdette 15 centesimi sul giorno precedente e 25 sul corso di chiusura di sabato 18 corrente, rimanendo, come già vedemmo, a 88 05. Però bisogna notare che la tendenza rimane eccellente, e ieri sera alla riunione libera era domandato a 88 07 1/2.

Da noi la Rendita in settimana perdette ancora 40 centesimi circa, perchè da 90 40, a cui era rimasta sabato scorso, scese a 90 circa, ultimo corso fatto ieri in Borsino. Questo ribasso corrisponderebbe precisamente a quello verificatosi sul cambio per Francia, il quale sabato scorso era in media a 102 82 1/2, mentre ieri rimaneva a 102 32 1/2.

Del resto le transazioni sulla nostra Piazza, quantunque siano alquanto più attive che negli scorsi giorni, sono ben lontane dall'aver ripreso la loro primitiva attività. Speriamo che si rimetterà poco a poco col rinascere di una reciproca fiducia. Il Ministero ha preso l'impegno di occuparsi della quistione delle Borse nella prossima sessione, ma temiamo assai che arriverà difficilmente a concretare qualche cosa di utile e di pratico, finchè starà fermo nell'idea di non accordare la forza giuridica a quei contratti che presentano il carattere di giuoco. È questo il modo il più semplice di proteggere il giuoco, poichè non sarà mai possibile di stabilire se un'operazione a termine nasconde o non nasconde il carattere aleatorio.

Le transazioni sono poco animate anche pel carattere di [illegible] che presentano i prezzi della Rendita. Il progetto per l'abolizione del corso forzoso ebbe per naturale conseguenza il ribasso dell'aggio sull'oro e del Cambio per Francia. Le notizie di Roma portando che questo progetto è in generale favorevolmente accolto dai signori deputati, era da prevedersi che chiunque tenesse oro o valori in oro, cercherebbe di [illegible] il più prontamente possibile. Siccome poi i signori membri componenti la Commissione esaminatrice del progetto si sono reciprocamente promesso di mantenere il più profondo segreto sulle loro discussioni, così è poco probabile che si abbiano a vedere oscillazioni sensibili sull'aggio dell'oro, e quindi neppure sui prezzi della Rendita. Se il progetto passerà, è assai probabile che il rialzo della nostra Rendita sulla Piazza di Parigi potrà impedire un maggior deprezzamento da noi, ancorchè il Cambio scendesse alla pari; se per contro il progetto trovasse forte opposizione, vi potranno essere delle oscillazioni assai sensibili sul Cambio e quindi sui corsi della Rendita. Intanto osserviamo con piacere che la cessazione delle spedizioni d'oro in America, ed il conseguente sensibile miglioramento della situazione monetaria in Inghilterra ed in Francia, sono fatti che devono di molto favorire le combinazioni del signor Magliani.

Durante tutta la settimana le transazioni sui valori furono più animate che quelle sulla Rendita.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2190 a 2185 piegavano a 2180 e 2175 il lunedì, e facevano il martedì 2160 e 2155, corsi i più bassi della settimana. Riprendevano quindi a 2175 e 2180 e chiudevano ieri a 2180 e 2185.

Il Mobiliare da 850 scese a 830 il martedì, riprendendo in seguito a 840 e 843, ultimi corsi fatti nella giornata di ieri.

Le Azioni del Banco Sconto non ebbero forti oscillazioni in settimana. Da 377 e 379, a cui si trovavano sabato, piegarono a 372 e 370, prezzi ai cui si mantennero, all'incirca, il rimanente della settimana.

Anche in questa settimana i valori che diedero luogo alle più attive contrattazioni furono le Azioni della Banca Piemontese e quelle della Banca Subalpina, sempre in seguito al progetto di fusione che esiste fra queste due banche.

Le Azioni della Banca Piemontese oscillarono da 340 a 330, rimanendo da ultimo da 333 a 335.

Le Azioni della Banca Subalpina da 361, 359 a cui erano rimaste sabato scorso, montarono a 360, 365, discesero a 355, 350, e rimasero ieri da 362 a 365.

È assai difficile il tener dietro a tutti i prezzi che si fanno su questi due valori, e spesso si possono constatare prezzi assai disparati nei diversi gruppi di operatori che se ne occupano.

Anche le Azioni della Banca della Piccola Industria hanno frequenti domande, ed in settimana dopo aver fatto 65 a 67 rimanevano ieri da 63 a 65.

La Banca di Torino diede luogo a poche transazioni sui corsi di 363 a 365.

Le Azioni Tabacco variarono da 882 a 885. Le Ferrovie Meridionali da 467 a 460. Queste Azioni cominciano ad attirare anche a Torino l'attenzione del Risparmio, e con ragione, perchè è un valore sicuro, che dà un reddito migliore della Rendita, e tutti gli anni se ne estrae a sorte un certo numero che vengono rimborsate alla pari in L. 500.

Borsino — 24 dicembre 1880. — Apertura sostenuta per le Rendita francesi, debole per l'Italiano:

87 20, 84 77, 119 30, 88 15.

Al momento in cui scriviamo non si conosce ancora nessun altro corso di Parigi.

In Borsino affari nulli.

Ecco i prezzi nominali che possiamo segnare:

Rendita contanti e fine mese 90 50 a 89 95.

Mobiliare 843 a 840.

Banca Piemontese 335 a 333.

Banco Sconto da 371 a 370.

Banca Subalp. 365 a 362.

senterà un modello operante del sistema di trazione.

A questa conferenza potranno prender parte i signori soci colle loro famiglie e le persone munite della circolare d'invito.

× **Scuole municipali.** — Si annunzia che l'avv. cav. Montaldo Domenico ha generosamente disposto perchè in ogni mese siano distribuite borse di denaro per la complessiva somma di lire cinquanta agli allievi più distinti della scuola serale maschile Moncenisio, del cui Comitato di sorveglianza egli fa parte.

× **Strenne ai bimbi letterati.** — Totò, che è figlio del signor Prudenzio, e che ha già fatto prima elementare e dimostra una speciale attitudine per la letteratura e le arti in genere, ha dichiarato al babbo che quest'anno non desidera strenne attinte dai bazar e i chincaglieri avendo *dimolto allargato i suoi orizzonti*: — «Che mi serve avere dei cavallini, delle carrozzelle, dei tamburini e dei soldati che po' poi non sono altro che illusioni e illusioni per il momento, e roba per far tacere dei bimbi? Babbo, io ti so suggerire di ben meglio.»

Il signor Prudenzio stette ad ascoltare il consiglio e Totò continuò come una quarta pagina di giornale:

— «Chi non vuole sciupare i denari nel comperare strenne ai suoi bimbi e nello stesso tempo non ispendere che pochi soldi, restando così padrone di regalare il resto, per esempio, in torroni o in caramelle, vegga i libretti di strenna della ditta G. B. Paravia e Comp. Ha pubblicato in questi giorni una nuova collezione di volumi-albums illustrati con testo stampato a grandi caratteri e figure che sembrano tanti quadretti, e quali: C'è il *Cavaliere Bombino*, c'è la *Storia di* [illegible], *I tre orsi*, *La storia di Aladino*, ecc., ecc. Le figure sono delle più seducenti, ma i racconti lo sono tanto di più. C'è da imparare, stupire, palpitare contemporaneamente, e con tutto ciò è bello non bisogna spendere che 10, 20 o 30 soldi al più. Babbo, concluse Totò, comprami una dozzina di *Piccole Pecorale*.»

Il signor Prudenzio non tenendo il suo nome e con tre lire creò una biblioteca per il giovane letterato.

— Eccone qui un'altra; è illustrata ed esce dallo stabilimento *F. Garbini* di Milano. Ha di tutto un po' e consta di oltre 20 pagine di formato grande.

È una delle migliori pubblicate in questi giorni.

La raccomandiamo ai lettori.

× **Al teatro Regio.** — La cronaca di oggi è imbarazzata.

Le *prime* del nostro massimo teatro hanno sempre segnato, da quattro anni a questa parte una incertezza ognora crescente. La *prima* di ieri sera della *Regina del Nepal* raggiunse il colmo.

Il pubblico era assai affollato, ma pareva avesse l'uggia indosso; non era, del resto, il solito elegantissimo pubblico delle prime grandi serate.

Sulle prime non si sapeva se applaudire, zittire o star cheti. Il pubblico scelse l'ultima scappatoia e imbarazzò gli artisti, accrebbe in loro il timor panico, apparve con loro, con l'opera, con l'esecuzione, con l'allestimento scenico più severo che forse non volesse essere, più severo non si fosse mai mostrato.

Noi ci spieghiamo questo contegno non solo colle tradizioni passate del teatro Regio, non solo ricordando come il pubblico torinese colto e severo voglia sentir tutto un lavoro prima di giudicarlo e rifugga dagli entusiasmi repentini e fallaci, non solo colla circostanza che si era alla serata del Natale... ma ce lo spieghiamo anche con ben altre circostanze.

Questo pubblico aveva troppe cose nuove a giudicare in una volta: artisti, opera, musica, esecuzione, allestimento. Quanto all'opera poi c'era un'aggravante. La *Regina del Nepal* — libretto — Ricorda troppo altre recenti e grandiose opere su argomenti orientali: ci si trova ad ogni piè sospinto in situazioni identiche, perfino in parlate e versi, come quelli che ci sono nell'*Aida*, nel *Re di Lahore*, nella *Regina di Saba*, ecc., ecc., sovratutto nell'*Aida*.

Il pubblico ricorda come le identiche situazioni e le stesse passioni furono musicalmente espresse dal Verdi, Massenet, Goldmarck... e, anche non volendolo, fa dei confronti.

Il pubblico ha paura di sentir reminiscenze, ha paura che facciano capolino le imitazioni; il pubblico teme di lasciarsi andare ad entusiasmi, teme di applaudire musica non nuova, non di Bottesini; e uno dei pari troppa prudenza e troppa severità, entrambe però dei pari spiegabili e spiegate.

Ma la misura del giudizio non va pigliata a una prima rappresentazione: vedremo la seconda e la terza.

A questo punto il nostro appendicista ci manda queste linee:

«Quanto all'esito dello spettacolo esso non fu pienamente conforme alle previsioni: applausi ve ne furono in parecchi punti e l'autore fu chiamato varie volte al proscenio, ma in complesso passarono quasi inosservati od almeno non furono abbastanza apprezzati alcuni pezzi veramente degni della penna del Bottesini sotto il duplice rapporto dell'ispirazione e della fattura; cito la romanza di Mirtza, il quartetto, la canzone dell'ape ed il pezzo concertato dell'atto primo; nel secondo il duetto fra soprano e tenore; nel terzo la romanza di Nekir e tutta la scena finale.

«L'esecuzione è stata buona quantunque tutti fossero assolutamente paralizzati dal contegno freddo e riservato del pubblico, il quale, fra le altre cose, non ha dato segno sensibile di apprezzare parecchie tele molto pregevoli che il comm. Ferri, ha ideato ed il Fontana eseguito. La Cronaca dirà domani della seconda rappresentazione, la quale sola può disegnare nettamente l'opinione del pubblico sulla musica e sugli interpreti.

«Nell'appendice di martedì dirò schiettamente il mio modesto avviso sul nuovo lavoro di Bottesini; per oggi sto pago a mandare uno speciale elogio, fra tutti, alla signorina Turolla, la quale ha dimostrato, nelle difficilissime contingenze di una prima rappresentazione, un talento di cantante e di attrice di primo ordine, ed ha tirato dalla sua senza riserve tutti gli spettatori; il suo indirizzo non subirà oggi che lodi, ed è a sperare che questo sia di ottimo augurio per assicurare le sorti della stagione. VALETTA.»

Per sabato prossimo si annunzia l'andata in scena del nuovo ballo, di cui procedono alacremente le prove.

× **Teatro Balbo.** — Il Balbo si è riaperto venerdì sera colla Compagnia equestre meravigliosa diretta da Alessandro Steckel.

Grande folla di pubblico in platea, in galleria e nelle *sedie chiuse*.

Accoglienze poco entusiastiche alla *troupe*, che non regge al confronto delle altre Compagnie che la precedettero, almeno per quanto riguarda la rappresentazione di esordio.

E qui giustizia vuole che apriamo una parentesi per i fratelli Steckel, i quali sono valentissimi cavallerizzi ed ammaestratori; per i violinisti Amato, e per altri due artisti, fra cui un giapponese che lavora di piedi e di gambe stupendamente.

Lo Steckel promette parecchie novità.

× **Compagnia Natale Guillaume.** — La Compagnia equestre di Natale Guillaume, che non è molto salutammo al teatro Alfieri, è giunta felicemente a Buenos-Ayres (e non Rio Janeiro come si era detto), dove fa eccellenti affari. Dalla Repubblica Argentina la Compagnia passerà a Montevideo e quindi al Brasile.

× **Nuova Compagnia equestre.** — Emilio Guillaume, il valente cavallerizzo e direttore equestre che or son pochi mesi si era ritirato a vita privata, formerà quanto prima una nuova Compagnia equestre.

× **Compagnia Morelli-Tessero.** — Telegrammi da S. Vincenzo annunziano il prossimo arrivo in Italia dell'ottima Compagnia Morelli-Tessero.

La prima rappresentazione dei reduci dall'America al nostro teatro Gerbino, avrebbe luogo la sera del 5 gennaio 1881.

× ***Mefistofele* a Varsavia.** — A Varsavia si è inaugurata la stagione teatrale col *Mefistofele* di Boito.

L'opera ebbe un grandissimo successo. Applauditissimi la Singer e il basso Castelmary, bene anche il tenore Bertini.

× **Giorgio Elliot.** — È morta improvvisamente a Londra la rinomata scrittrice Marianna Evans, conosciuta sotto il pseudonimo di Giorgio Elliot. La sua età toccava la sessantina.

× **Per Marianna Moro-Lin.** — Inaugurandosi a Venezia un busto ed una lapide in onore della compianta attrice Marianna Moro-Lin, il sindaco d'Alba, patria della defunta, spediva al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«Sindaco Venezia.

«Città riconoscente onorando ricordo decretato teatro Goldoni compianta cittadina Albese Marianna Torta Moro-Lin prega Sindaco esprimere Società Filodrammatica sensi viva gratitudine. «Cova, *sindaco*.»

× **Presepi artistici.** — È stato aperto al pubblico un grazioso *Presepio*, il cui introito è a profitto degli *Asili pei lattanti* di Torino.

Chi vuole ammirarlo si ricordi che esso è visibile nel locale della Società Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, n. 23, in tutti i giorni sino all'11 del prossimo gennaio, dalle ore 12 alle 5 pomeridiane, e nelle sere dei giorni di mercoledì, giovedì, sabato e domenica; vi si daranno anche dilettevoli rappresentazioni di quadri dissolventi.

L'esposizione del presepio sarà anche rallegrata da concerti musicali dati da distinti e benemeriti dilettanti.

— Ad iniziativa di alcune benemerite persone fu pure aperto in una bottega di casa Havera, via Porta Mosca, 16, un artistico presepio, il cui provento è destinato a favore del nuovo Asilo infantile dell'*Aurora*.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.
Id. id. (ediz. comune), L. 2 50.
Jervis G. — *Dell'oro in natura*, L. 4.
Cordelia — *Vita intima*, L. 3.
D'Albertis L. M. — *Alla Nuova Guinea*, L. 30.
Kossuth — *Souvenirs de mon exil*, L. 6.
Noël Octave — *Autour du foyer*, L. 3 75.
Feuillet Octave — *Le journal d'une femme*, L. 3 75.
La Comtesse Mourenine (Un scandale russe), L. 3 75.
Ninous P. — *Cœur de neige*, L. 3 75.
Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 20.
Cham — *Album comiques*, L. 4 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8. — (Lettera B) — *La regina del Nepal*.
Carignano, o. 8. — (Lettera B) — *La fiera* — *Alla caccia*.
Gerbino, o. 8 — *Boccaccio*.
Alfieri, o. 8 — *Arduino d'Ivrea*.
Rossini, o. 8 — *L'lustrascarpe d'Porta Neuva* — *La sirena dei student*.
Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.
D'Angennes, o. 8 — *L' ciochè dël vilagi* — *A la vigilia d' Natal* — *La consegna a l'è d'ronfè*.
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il presepio* — *Cin-ein Gnëra* — *Turin a* [illegible], ballo.
Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.
Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom. concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napoletano Maggi, la maschera di Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.
Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 4 pom.

CRONACA

26 dicembre.

Torino al Duca d'Aosta. — Il sindaco di Torino, conte Ferraris, indirizzò al Duca d'Aosta, che si trova a Roma, auguri per le feste natalizie. S. A. rispose col seguente autografo:

«La ringrazio, carissimo Ferraris, degli auguri che mi porge. Se sono dolente non ritrovarmi in questi giorni nella mia simpatica e cara Torino, ho, d'altra parte, il conforto di compiere ad un dovere.

«Voglia ella accettare gli auguri che Le porgo.

«Il suo aff.mo
«AMEDEO DI SAVOIA.»

Visite natalizie e di capo d'anno. — Prima lista di sottoscrittori alle azioni da L. 5 caduna, per la dispensa dalle visite natalizie e di buon capo d'anno, a beneficio del Ricovero di Mendicità:

Rocca comm. Luigi, consigliere comunale, azioni 2 — Roetto Giuseppe, direttore dell'Istituto Candellero, 2 — Burdizzo cav. Domenico, tesoriere dell'Opera pia Barolo, 1 — Turbiglio avv. cav. Luigi, segret. idem, 1 — Berleco cav. Giuseppe, tesoriere del Municipio di Torino, 1 — Podio cav. Giovanni, luogotenente colonnello in ritiro, 1 — Galanto ing. cav. Alessandro, 1 — Valesco cav. Felice, agente di cambio, 2 — Pecco cav. Edoardo, ing. capo del Municipio, 1 — Musy cav. Vincenzo, 2 — Musy Amedeo, 2 — Piana cav. Michele, colonnello in ritiro, 2 — Piura cav. Giovanni, 1 — Perussia notaio Augusto, 1 — Mazzola ing. Giuseppe, 1 — Realis comm. G. R., economo generale, 2 — Di Saluzzo cav. Alessandro, 3 — Vico cav. Carlo, direttore del controllo dell'Ordine Mauriziano in ritiro, 1.

Le feste di Natale sono passate benissimo in grazia del bel tempo e del freddo poco intenso.

Furono, al solito, divorate migliaia di dozzine di agnolotti, di polli, di capponi, di tacchini e di panettoni. Alla sera grande allegria e grande affluenza di famiglie per le vie.

Confettieri, salsamentari ed osti non sapevano da qual parte voltarsi.

Stasera, Santo Stefano, replica a richiesta delle baldorie.

Importante scoperta. — Leggesi nel *Soir*:

Corre voce che un ingegnere abbia trovato il modo di fabbricare meccanicamente il para *merletto*, quello che ora non si fa che a mano.

È un'invenzione considerevole, dietro la quale tutti gl'ingegneri meccanici corrono da molto tempo. Il lavoro del telaio sarebbe identicamente lo stesso che il lavoro a mano. Questa scoperta non ha d'uguale che il telaio Jacquard, e, com'esso, provocherà una vera rivoluzione industriale.

Pare che già una casa americana offra 5 milioni del brevetto pegli Stati Uniti, e che un banchiere inglese offra la stessa somma del brevetto per le isole britanniche.

Ecco un inventore che non ha perduto il suo tempo!

Circolo degli artisti. — I soci sono convocati in adunanza generale ordinaria per domani sera, lunedì, alle ore 8 precise, nel locale del Circolo, per udire la relazione del Comitato direttivo, approvare il bilancio preventivo 1881 e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Un nuovo negozio. — Venerdì sera fu inaugurato, in via Principe Amedeo, n. 20, il nuovo negozio di macchine idrauliche, caldaie ed articoli relativi, del sig. Pietro Berula.

Grande esposizione di pompe da incendio e sistema perfezionato, di macchine da caffè di nuova invenzione, di alambicchi e di utensili da cuochi e da pasticcieri, ecc.

Ricevimento cortesissimo, rinfreschi, ecc.

Il sig. Berula è un industriale attivo e merita di essere incoraggiato: egli dà lavoro a 50 operai.

Al Caffè del teatro Alfieri. — La nuova galleria aperta dai coraggiosi proprietari di questo Caffè nell'antico locale dei portici, è riuscita non solo di ornamento al fabbricato ed alla piazza Solferino, ma di comodo ai numerosi avventori di quello stabilimento.

È un'impresa riuscita, e di ciò vanno lodati quelli che la idearono e quelli che la mandarono ad effetto.

Uccisione d'un ladro. — Ieri sera verso le 9 tre o quattro ladri si introdussero nella casa numero 3 di via Manzoni e tentarono scassinare l'uscio d'un alloggio abitato da certa F. Colestina, quando furono sorpresi da un maresciallo e da un brigadiere dei R. Carabinieri, Granata Loreto e Farco, che da qualche tempo li pedinavano.

Nacque una lotta terribile in cui parecchi colpi di rivoltella furono sparati; uno dei ladri di forza erculea, più degli altri e più fortemente resisteva; il [illegible] e [illegible] il maresciallo tirandogli contro due colpi di rivoltella. Il brigadiere allora, visto il compagno a mal punto, impugnò la sua rivoltella e la sparò contro il ladro; ma i colpi andarono falliti ed il briccone continuava a resistere.

I due militari allora per difendersi furono costretti a far uso nuovamente delle armi; un colpo partito a bruciapelo contro il malfattore, lo stendeva cadavere al suolo.

L'Autorità giudiziaria, accorsa al primo avviso, ordinò il trasporto del cadavere nella camera di esposizione.

L'ucciso si chiama Arme G., d'anni 35, da Venaria Reale; egli dimorava nei pressi del Parco e da poco tempo era uscito di galera, ove aveva passati dieci anni. — In tasca teneva l'arsenale d'un ladro: armi e grimaldelli.

Grassatore arrestato. — Chi non l'ha passata bella la notte di Natale, gli è certo B. Giacomo, d'anni 23, fabbro-ferraio. Costui si trovava questa notte verso le dodici all'osteria del *Campidoglio*, quando gli si avvicinarono due guardie di polizia, che senza tanti complimenti lo arrestarono e lo condussero in *Domo Petri*.

E perchè?

Perchè B. è, a quanto pare, sarebbe l'autore della grassazione con ferimento commessa a danno di Fasso Secondo sul corso Regina Margherita nella sera del 19 scorso.

Collutazione. — La notte di Natale la [illegible] ebbe [illegible] *abornie*.

Due giovinotti, dopo di avere bevuto e più non posso, vennero a parole tra loro in via Ormea.

Dalle parole naturalmente passarono ai fatti. L'uno di essi, certo Brandia Alberto, di anni 19, si ebbe una coltellata alla regione scapolare sinistra.

Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni e medicato, si riconobbe che la ferita non era grave.

Bastonate. — Ieri sera, verso le sette, nei corridoi degli uffizi della Società del gas, in via Lagrange, un accenditore di fanali, certo Z., senza un motivo al mondo, dava una bastonata sul capo al portinaio della Società, certo F. Marchiando.

Questi ne ebbe una ferita, che fortunatamente non presenta pericolo.

Aggressione. — Verso le sei e mezzo della sera del 24 il portinaio della casa N. 1 di via Santa Teresa fu aggredito all'angolo della via Botero e Doragrossa da tre giovinastri armati di coltello, che gli rubarono il portafogli con 60 lire. A quell'ora ed in quel sito!!

Una macchinetta da caffè. — La sera del 23 scorso venne rubata una macchinetta da caffè al liquoriere Carlo Ruvello in via Cernaia.

La macchinetta stava esposta nella vetrina della bottega e il suo valore è di 15 lire.

Furto di lenzuola. — I piccoli furti in questi giorni sono cosa [illegible] l'una tira l'altra.

L'altro ieri un briccone sconosciuto sforzò la porta d'abitazione della portinaia della casa n. 81 in via Mercanti, e, penetrato nella camera, vi rubava quattro lenzuola.

Percosse e ferite. — Giraldo Clemente, d'anni 18, [illegible] translatando per via San Francesco d'Assisi, venne percosso e ferito da un individuo che egli dice di non conoscere, il quale gli avrebbe anche rubato il portafogli con L. 2 50.

Arrestati: giovaggi notturni 2, per sospetti di borseggio e senza occupazione 1, per disordini in teatro 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 dicembre.

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

Morti. — Soresio Aurelia, d'anni 6, di San Germano Canavese — Glarey Giuseppe, id. 63, di Cogne — Varetto Angela, id. 24, di Pavarolo — Ferrero Andrea, id. 72, di Ceresole, cocchiere — Giacomelli Luigi, id. 60, di Torino, negoziante in marmi — Pautasso Elena, id. 26, di Torino — Fontaine Amelia nata Fontaine, id. 74, di Conflans (Francia) — Romero Giuseppe, id. 64, di Villafranca Piemonte, dottore in medicina — Bonfiglio Paolina nata Navone, id. 35, di San Paolo della Valle — Frigo Federico Maria, id. 32, di Vicenza, impiegato — Rassetti Maria, id. 70, di Torino — Migliorero Margherita nata Vercino, id. 58, di Pianezza — Valle Giovanni Battista, id. 73, di Torino — Berutto Carlo, id. 66, di Candiolo, muratore — Garigliatti Pietro, id. 59, di Agliè, calzolaio — Socco Lorenzo, id. 75, di Alba, agricoltore — Salvadeo Giuseppe, id. 26, di Ferrera Lomellina — Griva Giuseppe, id. 50, di Brandizzo, burattinaio — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28; di cui a domicilio 20, negli ospedali 6, non resid. in questo comune 2.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 22 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Come è stato annunziato il giorno 20, i venti hanno girato momentaneamente al nord, ed hanno prodotto un abbassamento di temperatura su tutto l'ovest Europa. Oggi un nuovo abbassamento barometrico è stato osservato in Irlanda; esso va propagandosi verso l'est, producendo un aumento di temperatura. I venti sono già ritornati al sud-ovest su tutte le coste, e prendono maggior forza. In Ispagna il barometro si è alzato, e segna a Madrid 773 mm., e le forti pressioni si sono avanzate verso i Pirinei; nello stesso tempo la depressione che si produceva sul golfo di Genova si è rapidamente allontanata verso la Grecia. Il vento di nord-ovest fu ieri fortissimo nella Provenza, ma il mare è grosso.

Italia. — 24 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato da 4 a 6 mm. al nord ed al centro, ed è salito fino a 3 mm. al sud. Portomaurizio 768 mm., Genova e Torino 760, Livorno, Venezia e Pola 761, Roma, Potenza e Lecce 763, Cagliari e Palermo 765.

Ieri nel pomeriggio cielo poco coperto o sereno, con venti del 4° quadrante. Stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore, con predominio del sereno al sud e nella Sicilia; alte correnti del 3° e del 4° quadrante. Mare calmo o poco mosso, agitato a Portomaurizio ed a Costacciaro.

Probabili venti del 3° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−2.6	−12.0	Lione	8.0	1.1
Stoccolma	2.0	−6.0	Nizza	16.0	5.1
Christiansund	0.0	−7.0	Madrid	6.0	0.3
Copenaghen	1.0	−2.0	Lisbona	14.0	11.0
Valenza	12.8	5.0	Trieste	10.0	5.0
Yarmouth	5.0	−1.1	Torino	8.5	1.0
Bruxelles	3.3	0.3	Moncalieri	10.0	2.2
Amburgo	3.0	−4.0	Firenze	12.5	5.0
Cassel	-	-	Roma	13.9	4.4
Breslavia	9.0	−4.0	Napoli	14.1	7.0
Cracovia	9.0	3.0	Cagliari	17.0	7.0
Hermanstadt	7.0	1.0	Palermo	17.4	7.2
Vienna	8.0	1.0	Costantinopoli	12.0	6.0
Berna	6.0	−0.8	Algeri	16.0	9.0
Parigi	9.4	−0.0	Tunisi	16.0	11.0
Bordeaux	14.0	6.9	Biskra	18.0	7.0

Temperature della Russia:
Pietroburgo 4.3, Mosca e Kiew −0.4, Arkangel −2.0 Uleaborg −6.0.

P. F. DENZA.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Spezia, 24. — La *Roma*, addobbata pel viaggio dei Sovrani, è ripartita stanotte per Napoli.

Atene, 24. — La stampa greca respinge l'arbitrato. I preparativi di guerra continuano. La Grecia considera la Conferenza di Berlino obbligatoria. Grande entusiasmo in tutte le provincie, che sono trasformate in campi. Fra poco si chiamerà la riserva.

Londra, 24. — Credesi infondata la voce di una disfatta degli Inglesi a Middelbury. La notizia della dimissione imminente di lord Ripon è smentita.

Roma, 24. — Il senatore Mauro Macchi è morto.

Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto oggi al Callao. A bordo tutti stanno bene.

Berlino, 24. — Limburg Stynun, ora in congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ha da Pietroburgo che tutti i diritti d'importazione russi, incominciando dal nuovo anno, saranno aumentati del dieci per cento, eccettuato il diritto sul sale, che verrà diminuito.

Londra, 24. — Le sottoscrizioni in favore di Boycott raggiunsero quasi mille sterline.

Parigi, 24. — Il Senato approvò il bilancio delle finanze, compresi gli articoli formanti l'emendamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'*Europe Diplomatique*, smentendo il racconto del *Tagblatt* di Berlino, dice che il principe di Danimarca, allorchè soggiornò a Parigi, vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Grévy, e la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza nel processo di diffamazione della signora Kaulla contro diversi giornali. Il *Petit Parisien* fu condannato a 300 franchi di multa e gli altri giornali a 150 franchi ciascuno.

La Camera approvò il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

Parigi, 24. — Confermasi che tutti i diritti d'importazione nella Russia si aumenteranno del 10 per cento, incominciando dal 13 gennaio, eccettuato il solo diritto sul sale, che sarà diminuito.

Cagliari, 24. — L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una lettera di Cairoli al sindaco di Cagliari, assicurante che i Sovrani avrebbero visitato la Sardegna nel gennaio prossimo, se, oltre le difficoltà eventuali della navigazione jemale, il Re non desiderasse di ritornare alla capitale per la ripresa dei lavori parlamentari. È intenzione delle Loro Maestà di rendere paghi i voti di questa forte popolazione nella prossima primavera.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. partic.)

Mattino — 25, ore 0,35 pom.

= *Arrivi di principi.* — Stanotte attendonsi i granduchi Sergio e Paolo di Russia.

Deve anche arrivare domani Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto.

= *Corso forzoso.* — La Commissione pel corso forzoso invitò i ministri all'adunanza del 6 gennaio per avere delle spiegazioni.

Giorno — 25, ore 4,5 mat.

= *Tranvia a Mondovì.* — Con decreto in data 23 corrente venne accordata ai fratelli Delvecchio la concessione della costruzione e dell'esercizio della tranvia Mondovì-Santuario di Vico-San Michele.

= *Funerali a Mauro Macchi.* — Domani si faranno i funerali al compianto senatore Mauro Macchi.

I funerali si celebreranno in forma puramente civile.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Corriere di Parigi

Un dramma... non in teatro — Un dramma in teatro — Les Parfums de Paris.

In verità, quand'io da Parigi vi devo raccontare gl'intrecci dei drammi e delle commedie rappresentati nei teatri, per quanto belli e forti e nuovi e ben immaginati possano essere quegli intrecci, mi viene un sorriso sulle labbra pensando com'essi siano scialbi e slavati in confronto ai drammi e alle commedie su questo primo fra i teatri umani e reali che è la capitale della Francia.

Questo sorriso mi tornò sulle labbra di questi giorni a proposito del gran dramma scoppiato in seno alla famiglia Persigny, nome, come ben sapete, assai noto nella storia di Francia della seconda metà di questo secolo.

Giovanni Gilberto Vittore Fialin, ex-maresciallo d'alloggio, venne creato duca di Persigny in compenso del criminoso concorso prestato all'autore del 2 dicembre; la sua circolare del 26 settembre 1861, con cui s'intimava ai prefetti di redigere delle liste di sospetti, basterebbe da sola a procacciargli il biasimo d'ogni uomo che nutra sentimenti liberali. — Fra tutte le individualità corrotte fecondate dall'Impero, il duca di Persigny è rimasto come il tipo dell'avventuriero cinico, capace di qualsiasi azione per soddisfare alle proprie mire ambiziose. La caduta dell'Impero trovò il Persigny, a Nizza moribondo fra due padri gesuiti che gli somministravano i conforti della religione e perciò lo raccomandavano al paradiso... Pare che il duca ci sia davvero salito, perchè, secondo il detto, poco equanime per altro: che le colpe dei padri ricadono sul capo dei figli, sembra appunto che mentre lui, il padre, moriva così in buone condizioni e senza scontare nemmeno delle molte male azioni commesse, a' suoi figli toccò l'espiarle.

* * *

Dunque nel 1852, il 27 di maggio, il signor di Persigny aveva sposato la signorina Albina Maria Napoleone Eglè Ney de la Moskowa, nata il 18 ottobre 1832. In tale occasione il suo signore e padrone gli aveva anzi regalato 500,000 franchi a titolo di dotazione. Dal matrimonio nacque, ultima di quattro, una figliuola, alla quale venne imposto il nome di Vittoria, perchè fu la regina d'Inghilterra che si degnò di tenerla al fonte battesimale. A tal nome fu aggiunto quello di Eugenia in omaggio alla ex-imperatrice.

Madamigella Vittoria Eugenia di Persigny sposò un austriaco, certo signor Friedmann, che ella aveva conosciuto a Nizza, dove la sua famiglia abitava e abita ancora. Madamigella Vittoria aveva una dote poco vistosa, perchè sua madre era passata in seconde nozze poco dopo la morte del duca, — ora, anzi, dalle seconde ella è già entrata nelle terze, perchè al successore del duca, morto due anni or sono, la vedova inconsolabile ne trovò subito un altro. — Tuttavia, per quanto poco ricca, madamigella Vittoria aveva portato un gruzzolo di denari al matrimonio assai più pingue di quello del signor Friedmann, figlio d'un influente deputato del Parlamento ungherese, uomo d'ingegno, ma di modestissimi mezzi pecuniari.

Per trovare credito e sfuggire ai numerosi creditori che lo perseguitavano, il signor Friedmann aveva cambiato di nome una quantità di volte assai numerosa. Egli si era fatto passare successivamente talora per certo Frieland *tout court*, tal altra per duca di Friedmann-Frieland... *tout long*, tal altra ancora per barone di... o per conte di... Ultimamente ne era tornato al suo Friedmann *tout court*.

Il bravo ed elegante zerbinotto viveva giorno per giorno sui proventi del giuoco. Il giuoco era la sua occupazione unica. Nei primi tempi le cose non andarono alla peggio, ma in questi ultimi anni Monaco gli divorò fino all'ultimo soldo e lo ridusse alla più disperata rovina. I denari della moglie, s'intende, erano stati inghiottiti tutti quanti, le risorse sfruttate... Si pensò di ricorrere alla vecchia nonna di Vittoria, la signora della Moskowa, la quale possiede (scusate se è poco!) un milione di rendita e abita a Parigi nella rue Lafitte. Ma costei aveva fatto orecchio da mercante sulle prime, e, presa poscia alle strette, si rifiutò recisamente a venir loro in soccorso.

Tuttavia i coniugi Friedmann continuavano a scialarla da gran signori; da due anni, è vero, la signora andava dicendo che adesso volevano fare economia e che perciò erano andati ad abitare al quinto piano; ma questo quinto piano, benchè composto di poche stanze, posto come era nientemeno che nella centralissima e sontuosa Avenue de l'Opéra, n. 31, costava da solo 5000 franchi d'affitto. C'erano, per dippiù, due ragazzi da educare, e tre domestici, un cameriere, una cuciniera e una bambinaia, da mantenere.

Non si aveva l'aria di voler dare delle *soirées* in grande, ma si distribuivano molti inviti per certi piccoli festini di famiglia, dal piglio intimo e alla buona, che finivano poi, invece, a costare altrettanto, come ognuno può capire benissimo. — Insomma, — buon anno, mal anno, — si spendevano, poco su poco giù, 50,000 franchi ogni dodici mesi...

Capperi!... Vi par nulla?

* * *

Esausta ogni fonte di credito, Monaco divenuta impossibile, assaliti, bloccati anzi da innumerevoli creditori spietati come può esserlo della gente che ha serissimi timori di perdere irremissibilmente il fatto suo, i coniugi Friedmann ricorsero ai mezzi... contemplati dal Codice. — L'ottimo marito e padre, coadiuvato dalla illustre discendente dei duchi di Persigny... Fialin, fabbricò delle cedole di cambio e le firmò col nome della vecchia signora della Moskowa, imitandone con grande intelligenza la calligrafia e mettendole in circolazione, nella speranza che la defraudata, all'epoca della scadenza, si sarebbe risolta a pagare piuttosto che a lasciar mettere in prigione — onta suprema per la famiglia Persigny — la nipote e il caro marito di costei.

Ma la principessa della Moskowa è un'avara come non se ne trova una pari; per dippiù ha un carattere aspro assai, e, quando le vennero presentate le cedole, non esitò un momento a dichiararne falsificata la firma. Il detentore delle cedole sporse querela immediatamente, e i coniugi Friedmann vennero arrestati.

Alcuni amici s'interposero allora, e il Friedmann e sua moglie si impegnarono a pagare entro una settimana se fossero stati lasciati in libertà. Dietro preghiere e istanze il creditore ritirò la querela, salvo a riprenderla qualora i Friedmann non avessero adempito agli impegni assunti nel termine prefisso. — Ora, non avendo i Friedmann mantenuto la loro parola, vennero di nuovo arrestati, e il detentore delle cambiali ripresentò la sua querela.

* * *

Questo fatto scandaloso, questa catastrofe tremenda ha attirato gli sguardi del pubblico su un ambiente sociale finora pochissimo noto e del quale l'interno della famiglia Friedmann dà la caratteristica efficacissima.

A Parigi dunque vivono delle famiglie, legate per vincoli di parentela strettissima colle classi più elevate, in una miseria atroce, malgrado la quale esse dànno festini, abitano nei punti più centrali, tengono livree e servitori, spendono insomma 50,000 franchi all'anno!! — Enigma la cui soluzione sembrerebbe impossibile e che par è ispirata alla pretta verità.

Per capire questo ambiente, questo strato tutto moderno della nostra società, basti a darvene un'idea qualche notizia circa la famiglia Friedmann.

In una sola notte, a Ostenda, il Friedmann, appena ebbe scontate le cambiali false (che ascendevano a 100,000 franchi), perdette d'un colpo, al giuoco, persino 25,000 franchi; poco tempo fa, quasi alla vigilia della catastrofe, benchè egli avesse già perduto tutto il frutto della sua truffa, il demone del giuoco non lo aveva abbandonato. Anzi lo possedeva più ciecamente che mai, e da quindici giorni, in causa di certa perdita di 44,000 fr., egli aveva dovuto vendere il bello e il buono del suo mobiglio per 4000 franchi appena. — La casa era rimasta colle pareti nude... ma dei domestici nessuno era stato congedato.

Nel salotto da pranzo non rimase più che una tavola di legno greggio di pescie; non una sedia; eglino vi sedevano intorno all'ora dei pasti, a quanto pare, su dei bauli o su delle casse trascinate lì per lì a farla da scranne.

Nella camera da letto non c'era che un lettuccio in ferro, da una persona sola, un vecchio seggiolone imbottito — avanzo di un lusso scomparso — e una sediaccia da cucina dalle paglie a lembelli. Di solito la figlia del duca di Persigny sedeva sulla poltrona imbottita, il barone sulla sedia sfondata; i ragazzi ed i domestici mescolati sul lettuccio... E in un angolo c'erano cinque cani, fra i quali uno magnifico della razza dei Pirenei.

Quando i coniugi Friedmann vennero arrestati, non diedero segno alcuno di sorpresa. Eglino erano preparati, a quanto pare, all'epilogo terribile ma naturale dei loro atti. Il marito fu condotto a Mazas, la moglie alla prigione di St-Lazare, che, come ognun sa, è la prigione per le donne. Ella sembra molto tranquilla. Infatti gli è sul di lei marito che pesano i capi più gravi di accusa; quanto a lei, ella cerca di coprirlo della propria responsabilità, nella fiducia, che vuol per l'intervento della vecchia principessa commossa tardi ma a tempo, vuoi per le sue possenti relazioni, ella schiverà lo scandalo d'un processo.

Il Friedmann è un giovinotto dai modi eleganti; ha 32 anni appena; la Persigny ne ha 29. È bionda; non bella e non brutta allo stesso tempo, d'uno spirito è d'un ingegno insignificanti.

La figlia d'un duca di Persigny fra le prostitute!... Suo marito fra i ladri e i delinquenti!... Quali sorprese più drammatiche si potrebbe dare il teatro?

* * *

Di questi giorni le scene parigine non ci hanno dato nulla di nuovo se se ne eccettui un: *Ouvrier du Faubourg Antoine*, dramma in 5 atti e 6 quadri, del signor Corat, rappresentatosi al teatro del Château-d'Eau, e: *Les parfums de Paris*, rivista di Alberto Wolff e Raoul Toché, datasi al teatro delle Nouveautés.

L'*Ouvrier del Faubourg Antoine* è una povera cosa, un dramma dall'intreccio con tanto di barba, di quei drammi insomma che voi avete a dozzine nel repertorio piemontese; è la storia di un operaio accusato di un furto accaduto nello stabilimento in cui lavora, perseguitato perciò, poi riconosciuto innocente... Insomma, se ne varrà la pena, ve la racconterò un'altra volta, perchè oggi lo spazio mi manca.

I *Parfums de Paris* neppure essi sono gran cosa. Il pubblico si aspettava dippiù da autori spiritosi come Albert Wolff e il suo socio, tanto più che l'anno scorso, se ben ricordate, eglino avevano ottenuto a questo stesso teatro un successo grandissimo con un'altra rivista.

Ed ora aggradite un buon capo d'anno, di cuore, dal vostro

BRIC-À-BRAC.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

PER SOLE L. 44

DUE giornali quotidiani
TRE giornali illustrati settimanali, ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO
AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE | IL SECOLO

Gazzetta di Roma | Gazzetta di Milano

(Coi premi gratuiti relativi)

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali IL SECOLO e LA CAPITALE *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali, due Romanzi illustrati e quattro supplementi illustrati e cioè:

1° Ogni giorno: **Il Secolo**, *Gazzetta di Milano* esce a Milano.
2° Idem **La Capitale**, *Gazzetta di Roma*, esce a Roma.
3° Ogni Giovedì: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
4° Ogni Sabato: **La Biblioteca Romantica Illustrata.**
5° Ogni Domenica: **L'Emporio Pittoresco**, *Illustr. Universale.*
6° Subito: *Il Soldato di Ventura*, un volume di pag. 2[illegible] in-4°, con 33 incisioni.
7° Idem *Il Robinson dell'Artico*, un volume di pagine 8[illegible] in-4°, con 15 incisioni.

8° Ogni trimestre: *Un supplemento illus. del giornale IL SECOLO.*
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. **44** all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano*, via Pasquirolo, 14.
Gli abbonamenti decorrono dal 1° d'ogni mese.

Quei signori abbonati al *Secolo* od alla *Capitale*, che avendo già pagato L. **24** per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un vaglia Postale di L. **20** all'Editore *Edoardo Sonzogno* a Milano. 1924

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

Uno dei più bei regali che possa di questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del *Morando*;

I Monumenti di Torino

Un volume in-8° grande elzevir, con esattissimi cenni biografici, storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fototipia* di *tutti* i pubblici **monumenti** di Torino.

Vendesi nelle librerie Alessonetti, Anfossi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1926

BANCA PIEMONTESE

Capitale sociale 10,000,000 di lire
VIA ALFIERI, N. 4

Riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a	L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a	L. 20,000.
Id. 3 id. id.	L. 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai correntisti la Banca fa il servizio di Cassa gratuito.

Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi. 1715

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere all'estrazione a sorte di numero cento Azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'articolo 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 4 dicembre 1880.

Il Segretario dell'Amministrazione
1795 **C. MASI.**

OPERE PIE DI SAN PAOLO
in Torino.

Con atto di deliberamento 21 dicembre 1880, ricevuto dal notaio sottoscritto, furono deliberati li seguenti lotti facienti parte del tenimento *Bisconi*, fini di Torino, cantone Bertoulla, proprio di dette Pie Opere, cioè:

Il lotto 1° per L.	[illegible]
» 2° »	2[illegible]
» 7° »	2070
» 8° »	1870
» 9° »	1820
» 10° »	[illegible]
» 11° »	2120
» 18° »	1660

Il termine utile per l'aumento di vigesimo sui detti lotti è riservato dal notaio sottoscritto, con studio in via Milano, N. 20, Torino, scade alle ore 5 pomeridiane del 5 gennaio 1881.

1941 **L. Taccone,** *Notaio certificatore.*

AVVISO PER AUMENTO DEL DECIMO

a prezzo di deliberamento
di terreno fabbricabile in Torino

Al mezzogiorno delli 2 gennaio 1881 scade il termine per l'aumento del decimo al prezzo di L. 48,300, per cui venne deliberato con atto 18 dicembre corrente, rogato Torretta, lo stabile seguente caduto nella fallita del barone Vincenzo Bolmida:

Terreno fabbricabile in Torino, Borgo San Salvatore, della superficie di are 49,08, pari a tavole 129,1,8, coerenti il corso Massimo d'Azeglio, la via Baretti, le proprietà Ulrich e Sartoris e la via Silvio Pellico.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo.

Torino, 20 dicembre 1880. 19[illegible]

La Ditta **Fratelli Fogliano** di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons,** di Grantham, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni o prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 26. 1758

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri o bianchi dell'Esterel Varo, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 351

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato,* per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante semplice *sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 60; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spese.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito e Tessuto Jardain, e via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 1845

MILANO - FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO

Giornali per le famiglie, a lire 3 l'anno

GIORNALE dei FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia. — *Mamma Agata e il suo Miccino.* — Mitologia scritta apposta per i fanciulli, e illustrata. — Mondo piccino, nuovi racconti dell'*Amica dei Bimbi.* — I nostri fanciulli, di *Legouvé.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 1° di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

LA NATURA

GIORNALE ILLUSTRATO
di Cognizioni Utili.

Escursioni nel campo delle scienze naturali, Novità scientifiche, Articoli d'igiene e d'economia. I Martiri della Scienza, di *Gastone Tissandier.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà l'8 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

IL PICCOLO COSMOS

GIORNALE ILLUSTRATO
di Storia e Viaggi.

Descrizione di paesi, Esplorazioni in terre lontane, Drammi di terra e di mare, ecc. Scene della storia d'Italia, di *Oscar Pio.* Un viaggio a Roma, di *Enrico Paglia.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 15 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO
di Racconti e Novelle per le Famiglie.

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, li scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Neera, Isabella Scopoli Biasi, Onorato Fava, Oscar Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, sane e in buona lingua.

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 22 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di sedici pagine a due colonne splendidamente illustrato da disegni originali di Matania, Paolocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. — Questi quattro eleganti giornali insieme riuniti formano

LA PERGOLA, giornale di tutta la famiglia.

L'associazione alla *Pergola,* ossia a tutti e quattro i giornali insieme, costa *Lire Dieci.*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO. VIA SOLFERINO, N. 11.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
presso R. CARISIO-BRUNETTI e F.ᵒ

Torino - *Via Milano, N. 1 e 6* - **Torino**

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pancielotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 1798

Grande Stabilimento
DI
PIANO-FORTI ed ARMONIUM

con annesso laboratorio per riparazioni

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature
Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.
TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO. 1816

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale signor Luigi Rosetti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1856

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

GARANTITE
di tutti i prezzi a mano ed a pedale.
A BORELLO succ. RIVA.
Torino, *Via S. Maurizio, N. 1,* **Torino.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di lunedì 3 gennaio 1881, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a partiti segreti (stante la deserzione del primo) sul prezzo di L. 1079, per la vendita di 88 piante proprie del Municipio, numerate in nero e situate negli infra indicati luoghi, cioè: corso Principe Oddone, corso Principe Eugenio, corso S. Massimo, Barriera di Milano, strada del Parco, strada del Camposanto, strada del Mercato, corso Santa Barbara, Meisino-Po, strada di Casale, corso lungo Po, corso del Valentino, strada di Stupinigi, strada di Susa, strada di Piacenza, via Groppello, via Beaumont, via Castellamonte, via Beccaria (prolungamento), via Allione, via Santa Chiara (prolungamento), e via Carlo Botta (prolungamento).

I capitolati delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio di Arte. 1902

Un signore quarantenne, istruito, gentile e nobile, desidera impiegarsi come maestro di casa, confidente o segretario presso distinto signore o signora sola; ottime referenze e limitatissime pretese.

Scrivere alle iniziali G. G. 18, Genova. 19[illegible]

Da vendere in Torino

(Barriera di Lanzo)

metà circa di grande edificio perfettamente diviso, servibile per qualsiasi industria (mq. 10,000 di area, di cui 6000 fabbricati), forza di 120 cavalli dinamici.

Dirigersi ai *Fratelli Galeppo,* Torino. 1912

DA RIMETTERE

Negozio da biancheria e mercerie benavviato, nel centro della città; rilievo L. 4000 circa.

Dirigersi all'Agenzia Aymo, via Ospedale, N. 6. 1115

Vendita volontaria

di casa, palazzina nuova, in via Madama Cristina, ben finita, elegante, con giardinetto, per sole L. 42 mila.

Tante altre in Torino e provincia. Dal geom. liq. *Felice Canavero,* Doragrossa, 39. 1994

Medaglie a tutte le Esposizioni.
Parigi — Firenze

FER-DIASTASE
ASSIMILABLE
del Dʳ **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granuli* dosati; il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza,* combatte l'*anemia,* la *povertà del sangue,* la *clorosi,* etc.

Parigi, 23, rue Drouot.
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C.ⁱ, Milano, [illegible]
Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco, Cerruti-Prato,* **Trinchero** e Agenzia *D. Mondo.* 1814

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il *pagamento* della **Cedola XXII** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente li 31 dicembre corrente, nonchè

il *rimborso* in L. **500** oro dei *Buoni estratti al 21° sorteggio*

avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze**	presso	la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	» Id. Id.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**	»	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	» Id. Id.

Firenze, 10 *dicembre* 1880.

19[illegible] **La Direzione Generale.**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 6.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24. — *Alessandria,* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti,* sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato,* sigg. ORSI e ODDONE — *Biella,* sigg. REGIS Carlo e Figli — *Cuneo,* (pel solo ramo Vita), sig. FOA Raffaele — *Vercelli,* sigg. Fratelli TARCHETTI.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e arresta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchierino da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano e Roma; [illegible]

Unione Tipografico-Editrice Torinese.

STRENNE PEL 1881

La migliore **STRENNA** e la più utile che si possa dare alla GIOVENTÙ STUDIOSA viene straordinariamente offerta da questa Casa Editrice, la quale, contro rimessa di **Lire 40** spedirà franca di porto una scelta

BIBLIOTECA DI 20 VOLUMI
elegantemente rilegati con fregi in oro.

TITOLO DELLE OPERE

Amerini. Compendio della Storia delle Arti industriali. 1 volume di pag. 560.
Madri di uomini celebri. 1 volume di pag. 380.
Curiosità della Scienza unica nell'Universo. 1 volume di pag. 330.
Auerbach. Fior di neve, racconto. 1 volume di pag. 324.
Ferrucci-Franceschi. Educazione intellettuale. Due volumi di pagine 892.
Gallenga. Codice delle persone oneste e civili. 1 vol. di pag. 508.
Lioy. Conferenze scientifiche. 1 vol. di pag. 374.
Locati. Dell'Ozio in Italia. 2 volumi di pag. 672.
Delle Vocazioni. 1 vol. di pag. 462.
Dall'Ongaro. Bianca Cappello, Dramma, di pag. 142.
Strafforello. I Fenomeni della Vita industriale. 1 vol. di pag. 200.
Storia popolare del Progresso Materiale negli ultimi cento anni. 1 volume di pag. 384.
Il nuovo Chi s'aiuta Dio l'aiuta. Un volume di pag. 306.
La Questione sociale, ovvero Capitale e Lavoro. 1 vol. di pag. 346.
La Morale ed i Moralisti antichi e moderni. Un volume di pag. 370.
Gli Eroi del lavoro. 1 vol. di p. 372.
Tommasi. Educazione ed ammaestramento del popolo. Un volume di pag. 480.
Zanoni. Pagine di Storia contemporanea. Un volume di pag. 412.

Via Carlo Alberto, 33

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard* e *C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 1747

Gatti Domenico

Confettiere in via S. Francesco d'Assisi, Nᵢ. 8 e 10.

Grande assortimento ***Panettoni*** uso Milano e specialità in ***Veneziane, Pane-Santo.*** — Assortimento ***Bomboniere*** per ***strenne.*** 1990

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA

di **PELLETIER Padre e Figlio**

Il più efficace e portentoso di tutti i vermifughi finora conosciuti, lo diciamo senza paura di essere smentiti, è il Confetto di Santonina di PELLETIER; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo, perchè preparato sotto la forma di un vero confetto.

ARNICA MONTANA

di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie; il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, depidermidazione, graffiature e morsicature, è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque specie di infiammazioni e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. — Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si aderisce molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

Deposito Centrale all'ingrosso dei Granuli di **PELLETIER** Padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti dei

Granuli di 1 milligramma: *Aconitina, Atropina, Cicutina, Digitalina, Stricnina, Valerianato di Atropina, Veratrina, Acido Arsenioso* e *Arseniati in generale.*

Granuli di 1 centigramma: *Codeina, Emetico, Estratto di Belladonna, Ipecacuana, Oppio, Morfina* e *Protoioduro di Mercurio.*

Deposito per l'Italia in *Milano,* da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16; *Roma,* stessa Casa, via di Pietra, 91. In *Torino,* nelle farmacie *Taricco* e *Prato.* 1748

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa coi **Liquore e Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dʳ NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e nelle principali farmacie.

In Torino, nelle farmacie *Taricco, Torta, Mondo, Prato.* 1862

Torino — Tip. Roux e Favale.